



Regione Lombardia

Provincia di Milano
Prot. generale del 21/06/2007
N. 0148467



Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente

Data: 12 GIU. 2007

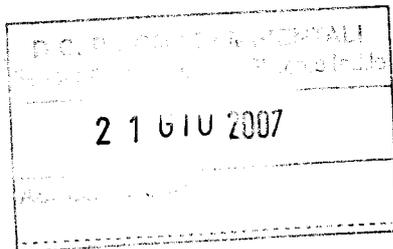
Protocollo: 12007.0016897

Spett.le Ditta
FOSFANTARTIGLIO L.E.I. SPA
Via Livenza, 11/15
20017 - RHO (MI)

p.c. Spett.le Provincia di Milano
Settore Affari Generali
Aria e Rischi Industriali
C.so di Porta Vittoria, 27
20122 - MILANO

Raccomandata a/r

Al Comune di Rho
Ufficio Ecologia e
Tutela Ambientale
P.zza Visconti, 24
20017 - RHO (MI)



Spett.le ARPA
Dipartimento di Milano
Via Juvara, 22
20129 - MILANO

Spett.le SI.NO.MI. Spa
Via Cechov, 50
20151 - MILANO

OGGETTO: Invio del decreto n. 5914 del 05.06.2007 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a **Fosfantartiglio L.E.I. Spa** con sede legale a Milano in Via Abbondio San Giorgio, 13 per l'impianto nuovo sito a Rho (Mi) in Via Livenza, 11/15".

Si trasmette in allegato copia conforme del decreto in oggetto; la medesima dovrà essere conservata ed esibita in sede di controllo.

Si ricorda che codesta Ditta è tenuta a rispettare le condizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale.

Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti

Via T. Taramelli, 12 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>

e-mail: carlo_licotti@regione.lombardia.it

Tel. 02/67 65.4599 - Fax 02/6765.7339 - 02/67654961

Si evidenzia altresì che ai sensi del D.Lgs. 59/2005 l'ARPA è tenuta a comunicare alla scrivente Amministrazione gli esiti dei controlli e delle ispezioni e le eventuali informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto autorizzativo e notizie di reato, e che i risultati del controllo delle emissioni devono essere messi a disposizione del pubblico tramite gli uffici provinciali e comunali competenti.

Distinti saluti.


Il Dirigente
Dott. Carlo Licotti

Per informazioni contattare: Maria Carla Canepari Tel. 02 6765 4977



Regione Lombardia

DECRETO N°
5914

Del
05/06/2007

Identificativo Atto n. 611

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA A FOSFANTARTIGLIO L.E.I. S.P.A. CON SEDE LEGALE A MILANO IN VIA ABBONDIO SANGIORGIO, 13. PER L'IMPIANTO A RHO (MI) IN VIA LIVENZA, 11/15.

L'atto si compone di 112 pagine
di cui 108 pagine di allegati,
parte integrante.



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

VISTI inoltre:

- il decreto 4/7/2002, n. 12670 “Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell’autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D. Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello “Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC”;
- la D.G.R. 5/8/2004, n. 18623, come integrata con D.G.R. 26 Novembre 2004, n. 19610 “Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all’avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio “IPPC”;
- la D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni “IPPC”;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24.03.05 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20.02.2006 recante “Disposizioni relative al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- il d.d.s. n. 11648 del 19.10.2006 recante “Fissazione al 31.12.2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi”;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale 4/7/2002, n. 12670 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, ai sensi della L.R. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da Fosfantartiglio L.E.I. S.p.A. con sede legale a Milano via Abbondio Sangiorgio, 13 per l’acquisizione dell’autorizzazione integrata ambientale dell’impianto esistente sito in Comune di Rho (Mi) via Livenza, 11/15 e pervenute allo Sportello IPPC in data 24/10/2005 prot. n. 29459;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento in data 6/03/2006 prot. 8333;

VISTO che il gestore dell’impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su Il Giorno in data 15/03/2006;



Regione Lombardia

VISTO il documento tecnico predisposto da ARPA;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi in data 15/02/2007 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372";

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. n. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE);

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, entro la data del 30 Ottobre 2007 e alle condizioni specificate nel documento tecnico sopra richiamato;

DATO ATTO che il D.Lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO atto che con D.G.R. 20378 del 27 Gennaio 2005 la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;



Regione Lombardia

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: “Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale” e i provvedimenti organizzativi dell’ VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

DECRETA

1. di rilasciare a Fosfantartiglio L.E.I. S.p.A. con sede legale a Milano via Abbondio Sangiorgio, 13 relativamente all’impianto ubicato a Rho (Mi) via Livenza, 11/15 per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 2.6, l’autorizzazione integrata ambientale alle condizioni specificate nell’allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. che l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell’allegato tecnico;
3. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell’allegato medesimo;
4. che l’impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizione contenute nell’allegato tecnico entro il 30/10/2007;
5. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 6 anni;
6. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell’autorità competente all’atto dell’emanazione delle Linee guida di cui all’art. 4 comma 1 del D.lgs. 59/05;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. che il presente atto sarà revocato qualora Fosfantartiglio L.E.I. S.p.A. con sede legale a Milano via Abbondio Sangiorgio, 13 non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all’Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e D.G.R. n. 20378 del 27.01.2005;
9. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Rho, alla Provincia di Milano, al SiNoMi e ad ARPA;
10. di dare atto che ai sensi dell’art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti
Dott. Carlo Licotti



RegioneLombardia

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	FOSFANTARTIGLIO L.E.I. S.P.A.
Sede Legale	Via Abbondio Sangiorgio n.13 Milano
Sede Operativa	Via Livenza n.11/15 RHO (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>
Presentazione Domanda	24/10/2005
Fascicolo AIA	412AIA/29459/05

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativi e autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	9
B.1 Produzioni.....	9
B.2 Materie prime	9
B.3 Risorse idriche ed energetiche	13
B.4 Cicli produttivi	19
C. QUADRO AMBIENTALE	41
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	41
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	56
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	58
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	59
C.5 Produzione Rifiuti.....	61
C.6 Bonifiche	63
C.7 Rischi di incidente rilevante	64
D. QUADRO INTEGRATO	65
D.1 Applicazione delle MTD	65
D.2 Criticità riscontrate.....	71
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	72
E. QUADRO PRESCRITTIVO	77
E.1 Aria.....	77
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>77</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>84</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>85</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>86</i>
E.2 Acqua.....	88

E.2.1 Valori limite di emissione.....	88
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	88
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	88
E.2.4 Prescrizioni generali	90
E.3 Rumore	91
E.3.1 Valori limite.....	91
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	91
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche	91
E.3.4 Prescrizioni generali	91
E.4 Suolo (e acque sotterranee)	91
E.5 Rifiuti	92
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	92
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	92
E.5.3 Prescrizioni generali	93
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	95
E.7 Monitoraggio e Controllo	96
E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti.....	97
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	97
E.10 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata.....	97
E.11 Tempistica.....	97
F. PIANO DI MONITORAGGIO	99
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	99
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	99
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	100
F. 3.1 Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose	100
F. 3.2 Risorsa idrica.....	100
F. 3.3 Risorsa energetica.....	100
F. 3.4 Aria	102
F. 3.5 Acqua	104
F. 3.6 Rumore.....	106
F. 3.7 Rifiuti	106
F 4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	107
F. 4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	107
F. 4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	108

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Il complesso Fosfantartiglio L.E.I. S.p.A. sito in via Livenza 15 a Rho opera nel settore metalmeccanico eseguendo lavorazioni di trattamento superficiale dei metalli per conto terzi.

Le attività eseguite all'interno del complesso industriale sono:

- Ciclo produttivo reparti galvanici – Attività IPPC
- Ciclo produttivo applicazione prodotti vernicianti – Attività non IPPC

Coordinate geografiche Gauss Boaga:

X = 1.506.000

Y = 5.040.000

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
1	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume >30 m ³	134 m ³ 29.000 ton/anno
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC	
2	28.51	Trattamento e rivestimento dei metalli	

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

N. d'ordine attività	Tipo di prodotto / manufatto		Capacità produttiva dell'impianto					
	N. d'ordine prodotto	Prodotto	Capacità di progetto		Capacità eff. di esercizio		Capacità autorizzata	
			t/a	t/g	t/a	t/g	t/a	t/g
1	1.1	bulloneria	25.132	93,36	16.935,00	78,01	-	-
1	1.2	minuteria varia	1.309	21,12	881,82	17,64	-	-
1	1.3	tubi e telai	2.008	6,48	1.363,00	5,45	-	-
TOTALE			28.449	120,9	19.179,8	101,1		

Tabella A1 bis – Capacità produttiva IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante(*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
21.460 m ²	10.514 m ²	4976 m ²	1963	2000	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n.004 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area interessata dall'impianto, che è esistente nella sua totalità delle infrastrutture tecnologiche, è interamente collocata nell'ambito territoriale del comune di Rho e ricopre una estensione complessiva di circa 21.460 mq.

L'area ha una connotazione funzionale di tipo industriale così come il restante territorio che la circonda. Infatti, il terreno su cui insiste l'impianto è classificazione in base al PRG vigente come: in parte "zona Bd – per attività produttive" parte "Attrezzature pubbliche connesse all'industria P parcheggi pubblici" e parte "viabilità".

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	PRG di RHO	
	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Agricola	30 m
	Residenziale	500 m
	Produttiva	10 m
	PRG di PERO	
	Area Agricola di assetto agrosistemico	50 m
Aree per servizi tecnologici di interesse sovracomunale	400 m	

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Il Comune di Rho è compreso dalla Deliberazione VII/6501 come area critica per la qualità dell'area.

Nei 500 metri circostanti lo stabilimento sono presenti aree soggette a vincoli ambientali ai sensi delle seguenti normative:

- D.Lgs n. 42/2004
- L.R. 24/1990 Parco agricolo sud Milano

Le aree soggette a vincoli sono:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	Note
Paesaggistico	360 m	L.R. n.24 del 1990	Parco Sud-Milano
Fasce fluviali - PAI	240 m	D.Lgs n.24 del 2004	Fiume Olona

Tabella A4 - Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Aria	Norma di riferimento	Ente	Estremi del provvedimento	Scadenza	N. d'ordine attività	Note e considerazioni (impianti)	Sost. da AIA
	ex art.12 DPR 203/88	Regione	D.G.R. VI/41406 del 12/02/1999	-	Att. IPPC 1	Fosfatazione 1 e 2 Zinco Mundial roto Zinco Stagno Tubi	SI'
					Att. Non IPPC 1	Old Dac Gran Dac	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.G.R. n. V/3467 del 11/12/1990	-	Att. Non IPPC 1	Palm- Dac	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.G.R. n. IV/ 52933 del 20/3/1990	-	Att. Non IPPC 1	granigliatrice	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.G.R. n. IV/50132 del 22/12/1989	-	Att. Non IPPC 1	Dac Spray	SI'
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Decreto R.L. n.2933 del 21/07/1997	-	Att. Non IPPC 1	Monocottura	SI'
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Decreto del dirigente del Serv. Protezione Ambientale e della Sicurezza Ind.ale, n. 042200 del 11/10/99	-	Att. Non IPPC 1	Euro Dac	SI'
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Decreto n. 13201 del 23/07/2002	-	Att. Non IPPC 1	Geomet- granigliatrice	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.R.L. n. V/40463 del 05/08/1993	-	Att. Non IPPC 1	Old Delta (seconda parte)	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.R.L. n. V/52152 del 05/05/1994	-	Att. IPPC 1	Zinco Valentino	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.R.L. n. VI/02584 del 22/09/1995	-	Att. Non IPPC 1	IDEA 3	SI'
	ex Art 6 DPR 203/88	Regione	D.R.L. n. VI/03258 del 06/10/1995	-	Att. Non IPPC 1	Old Delta (prima parte)	SI'

	Norma di riferimento	Ente	Estremi del provvedimento	Scadenza	N. d'ordine attività	Note e considerazioni (impianti)	Sost. da AIA
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Circolare 1 Ambiente 1993	-	Att. IPPC 1	Forno Deidrogenazione	SI'
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Decreto n. 022746 del 22/12/2003	-	Att. Non IPPC 1	Roto Dac	SI'
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Decreto n. 11118 del 13/07/05	-	Att. Non IPPC 1	Idea 1 e Idea 2 Sostituzione Cataforesi	SI'
	ex Art 15 DPR 203/88	Regione	Protocollato il 01/03/2005	-	Att. Non IPPC 1	Preparazione	SI'
	DM 44 del 16/01/2004	Regione	Decreto n.11118		Att. Non IPPC 1		SI'

Acqua	Norma di riferimento	Ente	Estremi del provvedimento	Scadenza	N. d'ordine attività	Note e considerazioni (impianti)	Sost. da AIA
Acqua	ex Art 46 D.Lgs 152/99	Provincia	Autorizzazione n. 37/2004 del 12/02/2004	12/02/2008	Att. IPPC 1 Att. Non IPPC 1	Acque industriali del processo produttivo ed acque meteoriche	SI'
	ex Art n. 3 comma 3 LR n. 34/98 T.U. n. 1775/33 D.Lgs 152/99	Regione	Decreto n. 2266 del 21/02/2002	scadenza trentennale	Att. IPPC 1 Att. Non IPPC 1	Concessione emungimento autonomo	No
	LR 62/85	Comune	Autorizzazione comunale prot. n. 35484 del 17/04/1991		Att. IPPC 1 Att. Non IPPC 1	Scarico reflui civili in pozzi perdenti	No
	LR 62/85	Comune	Parere favorevole comune del 12.02.98 Parere favorevole ASL del 4.02.98		Att. IPPC 1 Att. Non IPPC 1	Scarico reflui civili in fognatura	No
S.G.S.	Art 6 Dlgs n.334/99 (nota 1)	Regione	-	-	Att. IPPC 1 Att. Non IPPC 1	-	NO
Altro	Distributore di carburante, D.L. n.32/98	Comune	Autorizzazione n.1 del 29/06/1999-	-	Att. IPPC 1 Att. Non IPPC 1	-	NO
GAS TOSSICI	Deposito cianuri R.D. n.147/27	Prefetto	Decreto Prefettizio n. 2775 del 1960	-	Att. IPPC 1	L'azienda non utilizza più cianuri	NO

Certificazione	Norma di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/registrazione (Numero data di emissione)	Scadenza (gg/mm/aaaa)	N. d'ordine attività IPPC e non
ISO	UNI EN ISO 14001/2004	CISQ	IT-28042	28/04/2009	1 e 2

Tabella A4 – Stato autorizzativo

(1) Lo stabilimento Fosfantartiglio sito in via Livenza 15, Rho (MI), in data 31/12/2005 risultava essere assoggettato agli obblighi legislativi di cui all'art 6 del D.Lgs 334/99.

In data 13/10/2005 lo stabilimento, come conseguenza della riduzione di sostanze pericolose (ai sensi della Seveso), presenti nell'insediamento industriale, ha inoltrato richiesta di declassificazione alla Regione Lombardia.

Con la presente istruttoria si valuta la richiesta di nuovi punti di emissione E94 e E95 (poco significativa) connesse al nuovo impianto per l'applicazione dei prodotti di finitura (M22).

Vengono inoltre valutati i nuovi punti di emissione di cui alla richiesta di autorizzazione presentata in Regione Lombardia in data 1.03.05: E87, E88, E89, E90 connessi al nuovo impianto della linea di preparazione (M21) ed E101 connesso all'impianto Dacromet monocottura (M9)

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' ALL'ART. 275 DEL D.LGS 152/06 (EX D.M. 44/04)

L'Azienda Fosfantartiglio è soggetta all' art. 275 del d.lgs 152/06 (ex d.m. 44/04) per l'esercizio dell'attività di *Rivestimento di superfici metalliche e di plastica con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate* individuata dal punto 2 lettera c della Parte II all'Allegato III, alla Parte V dello stesso decreto.

In sede d'istruttoria AIA è stata acquisita la relazione tecnica predisposta dall'azienda secondo la procedura, elaborata da ARPA, di valutazione di conformità alla normativa di cui sopra.

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

Tutti i dati di produzione, consumo ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2004 e alla capacità effettiva di esercizio.

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo Fosfantartiglio opera nel settore metalmeccanico eseguendo lavorazioni di trattamento superficiale dei metalli per conto terzi, che comprendono sia processi di tipo galvanico che attività di rivestimento con prodotti a base di solventi.

L'impianto lavora a ciclo non continuo, 20 ore al giorno per 250 giorni all'anno.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2004)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1- IPPC					
1.1	bulloneria	25.132	93,36	16.935,00	78,01
1.2	minuteria varia	1.309	21,12	881,82	17,64
1.3	tubi e telai	2.008	6,48	1.363,00	5,45
1 - NON IPPC					
1.1	bulloneria	115.729,2	377,52	73.220,45	281,98
1.2	minuteria	23.659,2	78,72	15.936,36	65,75

Tabella B1 – Capacità produttiva

B.2 Materie prime

ATTIVITÀ IPPC

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica* (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	sgrassatori chimici	C R 35	Solido	1,43	Coperto su ripiani	Sacchetti di yuta	5000 Kg
1.2	sgrassatori chimici			1,29			
1.3	sgrassatori chimici			4,07			
1.1	decapanti	C R 34, 37	Liquido	15,12	All'aperto e bacino di contenimento	Serbatoio	7000 l
1.2	decapanti			9,42			
1.3	decapanti			61,33			
1.1	sgrassatori elettrolitici	C R 35	Solido	0,49	Coperto su ripiani	Sacchetti di yuta	4000 kg
1.2	sgrassatori elettrolitici			0,30			
1.3	sgrassatori elettrolitici			2,73			
1.1	zincatura	C; Xn R 22, 34	Solido	5,89	Coperto su ripiani	Sacchetti di yuta	5000 Kg
1.2	zincatura			4,00			

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica* (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.3	zincatura			21,10			
1.3	stagnatori elettrolitici			2,08			
1.1	attivatore nitrico	C R 8,3	Liquido	1,51	Coperto su bacino di contenimento	fusti	1600 kg
1.2	attivatore nitrico			0,87			
1.1	Fosfatanti	Xi R 36/38, 48	Solido	0,83	Coperto su ripiani	Sacchetti di yuta	7000 Kg
1.1	passivanti	C; Xi, T; T+ Pas Cr III R 32, 34, 22 Pas Cr VI R 37/38, 21, 25, 26, 46, 49, 41, 43	Liquido	1,28	Coperto su bacino di contenimento	fusti	Pas Cr III 500 Kg
1.2	passivanti			1,07			
1.3	passivanti			5,00			Pas Cr VI 2000 Kg
1.1	oliatura-finitura	Xi R65, 66	Liquido	1,04	Coperto su bacino di contenimento	fusti	160 Kg
1.2	oliatura-finitura			3,73			

Tabella B2/a – Caratteristiche materie prime attività IPPC

ATTIVITÀ NON IPPC

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica* (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1.1	applicazione	Xn (R 20/21/22, 68/20/21/22 T (R 43, R 20, R 49) Xi (R 10, 38, 41, 52/53)	Liquido	11,84	Coperto su bacino di contenimento	fusti	12000 Kg
1.2	applicazione			9,79			
1.1	sgrassaggio	C Xn R35, R34, 22	Liquido	3,39	Coperto su bacino di contenimento	Fusti	2000 Kg
1.2	sgrassaggio			2,80			
1.1	granigliatura	=	Solido	1,85	Coperto su ripiani	Sacchetti di yuta	8000 Kg
1.2	granigliatura			1,53			
1.1	finitura	Xi; Xn R65, 66	Liquido	0,07	Coperto su bacino di contenimento	Fusti	900 kg
1.2	finitura			0,06			

* riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno 2004

Tabella B2/b – Caratteristiche materie prime attività non IPPC

Quantità e caratteristiche delle materie contenenti COV

Numero d'ordine attività NON IPPC	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Quantità annua reale (t/anno)		Quantità annua di progetto (t/anno)		
				Secco	COV	Secco	COV	
1.1 1.2	B18	65	35	0,689	0,371	0,8268	0,4452	
	B46	19	81	0,139	0,592	0,1668	0,7104	
	DAC 320	90	10	107,30	11,923	128,76	14,3076	
	DAC 500	90	10	125,32	13,925	150,384	16,71	
	DELTA SEAL GZ SCHWARZ	31	69	1,690	3,761	2,028	4,5132	
	DELTA SEAL GZ SILBER	32,5	67,5	0,536	1,114	0,6432	1,3368	
	DELTA COLL 80 VERDUNNUNG	0	100	0	0,360	0	0,432	
	VP0073	0	100	0	1,130	0	1,356	
	VP0074	0	100	0	0,725	0	0,87	
	DELTA COLL GZ FARBLOS	22	78	0,031	0,109	0,0372	0,1308	
	DELTA COLL 80 FARBLOS	19	81	0,029	0,122	0,0348	0,1464	
	DELTA COLL 80 GZ SCHWARZ	26	74	0,083	0,237	0,0996	0,2844	
	DELTA SEAL 2000	0	100	0	4,750	0	5,7	
	HAKU 3315	90	10	0,283	0,031	0,3396	0,0372	
	DELTA SEAL SILBER	30	70	0,03	0,07	0,036	0,084	
	DELTA COLL 80 VERDUNNUNG per SCHWARZ	0	100	0	0,405	0	0,486	
	DELTA PROTEKT VH353GZ	13,5	10	0,041	0,030	0,0492	0,036	
	DELTA PROTEKT KL105	60	40	0,144	0,096	0,1728	0,1152	
	DELTA PROTEKT KL100	59	41	12,089	8,401	14,5068	10,0812	
	DELTA PROTEKT KL-T	0	100	0	9,680	0	11,616	
	PMA	0	100	0	0,725	0	0,87	
	GEOMET 320/321	75	25	88,091	29,364	105,7092	35,2368	
	DELTA COLL 80 SCHWARZ	24,6	75,4	0,005	0,015	0,006	0,018	
	GEOMET 500	75	25	14,870	4,957	17,844	5,9484	
	TOTALE				351,38	92,89	421,644	111,4716

Tabella B2/c – Caratteristiche materie prime contenenti COV

In azienda sono presenti due distinti luoghi di stoccaggio dei prodotti chimici:

- 1) magazzino deposito prodotti infiammabili ubicato presso l'impianto Zinco Valentino;
- 2) magazzino prodotti chimici ubicato presso il depuratore.

Le materie prime della ditta sono stoccate su platea in cemento e al coperto all'interno dei 2 depositi presenti in azienda.

I depositi sono ubicati uno presso il sito di via Livenza dove avviene il deposito dei prodotti infiammabili, l'altro è ubicato presso la zona di depurazione. In questo magazzino vengono stoccati tutti i prodotti chimici aziendali su scaffalature.

La collocazione dei prodotti avviene:

- 1) per tipologie omogenee al fine di evitare possibili reazioni tra prodotti incompatibili
- 2) si posizionano i prodotti in sacchi sui piani alti mentre i prodotti liquidi sono collocati a terra su bacini di contenimento.
- 3) All'interno del reparto sono poi collocate delle schede di sicurezza semplificate che evidenziano i rischi delle sostanze

Inoltre l'azienda è dotata di serbatoi di stoccaggio posti fuori terra per i seguenti prodotti.

Categoria di materie prime	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità max di stoccaggio
Acido solforico 50%	Serbatoio	Bacino di contenimento	4000 l
Sodio idrato Sol.30%	Serbatoio	Bacino di contenimento	7000 l
Sodio ipoclorito	Serbatoio	Bacino di contenimento	4000 l
Sodio bisolfito 30/32%	Serbatoio	Bacino di contenimento	4000 l
Cloruro di sodi sol. 40%	Cisterna	Bacino di contenimento	1000 l
Idrato di calce	Serbatoio	Bacino di contenimento	7000 l
Acido cloridrico	Serbatoio	Bacino di contenimento	8000 l

La ditta presenta un deposito di gasolio ad uso privato autorizzato dal comune di Rho. Il serbatoio di contenimento del liquido è di 7 m³ interrato ed è caratterizzato dalla presenza di una doppia parete al fine di evitare sversamenti.

Si precisa che i prodotti chimici ad uso giornaliero sono stoccati in cisternette della capacità di 1 m³, presso i reparti. Le cisternette sono alloggiato sopra a dei bacini di contenimento, atti ad evitare sversamenti, sotto tettoia su platea in cemento.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

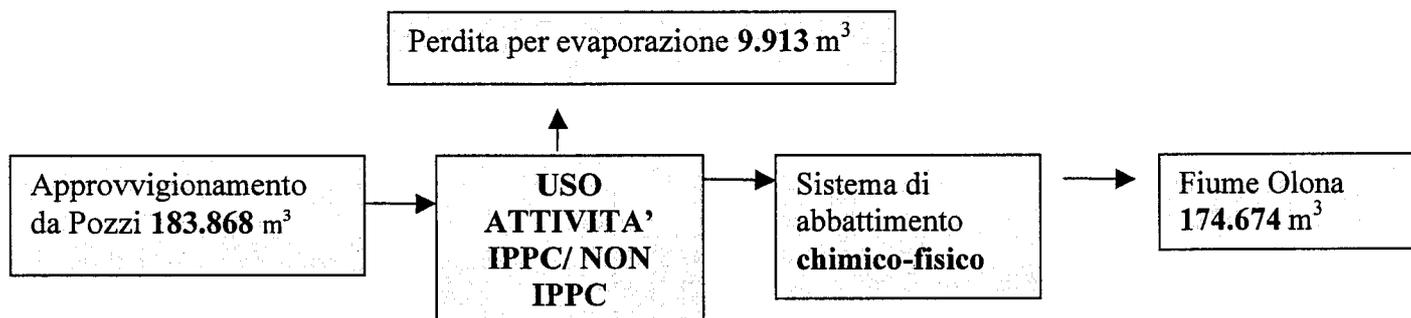
I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m3)
	Processo (m3)	Raffreddamento (m3)	
Pozzo 1	106.465	-	
Pozzo 2	33.278	-	
Pozzo 3	44.125 (*)	-	
Acquedotto			17.180

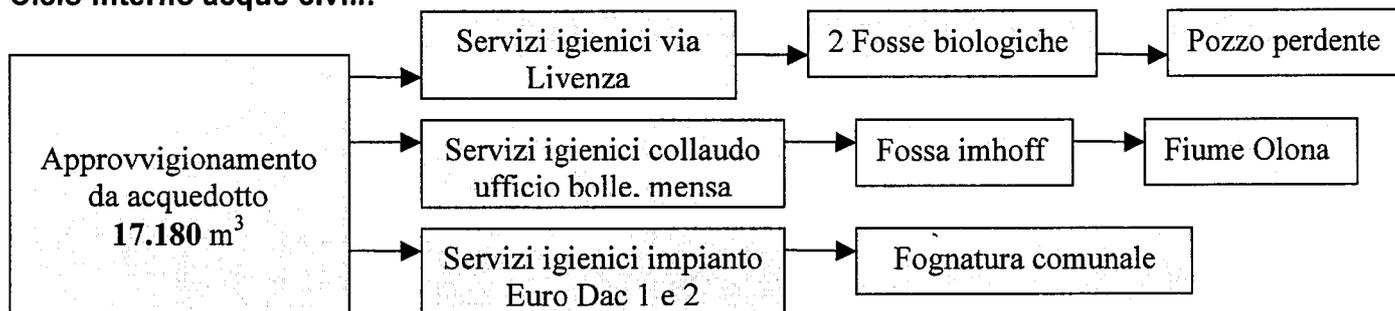
* = dal pozzo n.3 vengono prelevati n. 638.855 m³ di acqua per spurgo della falda.

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

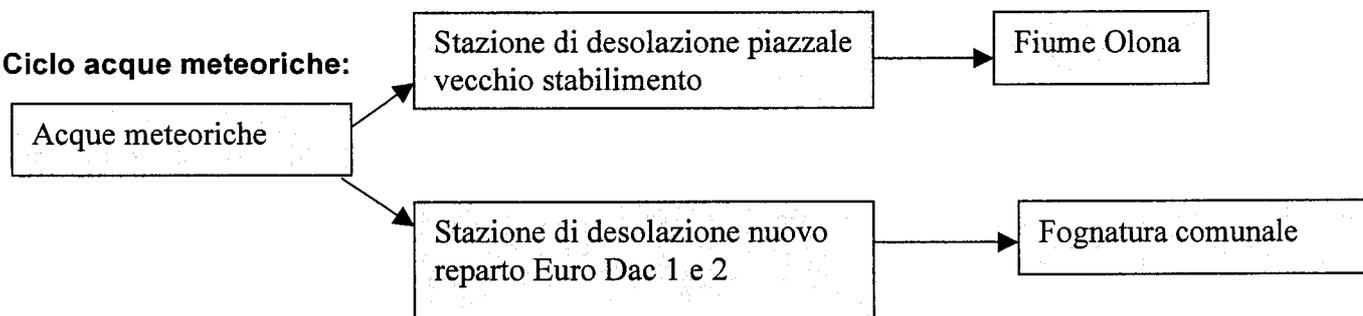
Ciclo interno acque industriali:



Ciclo interno acque civili:



Ciclo acque meteoriche:



Le linee d'ingresso dell'acqua (pozzi e acquedotto comunale) sono dotate di contatori, al fine di monitorarne i consumi.

La ditta esegue regolari controlli sui contatori posti sui pozzi privati (1, 2 e 3) le registrazioni dei consumi specifici avvengono con cadenza mensile su registro informatico.

Ad oggi la ditta non è dotata di contatori sugli scarichi dell'acqua provenienti dalle linee produttive.

Produzione di energia

L'azienda autoproduce solo energia termica.

In tabella sono riportati i valori di produzione/consumo energia termica; pur non essendo possibile stabilire il consumo di metano per ogni linea produttiva, è stata comunque effettuata una stima sul consumo distinguendo tra attività IPPC e NON IPPC.

N. d'ordine attività	Energia termica	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	IPPC	25.916.818
1	Non IPPC	19.428.239

Tabella B4 Consumo energia acquistata da terzi o autoprodotta

Nella successiva tabella sono riportate le caratteristiche impiantistiche degli impianti termici dedicati alla produzione di calore.

N. d'ordine attività	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua m3		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	metano	2.728.000	Linea Zinco Stagno Tubi, Linea Mundial Roto, Linea Zinco Valentino, Linee Fosfatazione 1 e 2	2 bruciatori da 2500 kW ognuno	25.916.000
1	metano		Linea Zinco Valentino	n.1 bruciatore da 232,56 Kwatt per forno di deidrogenazione	
1	metano		Linea Mundial roto	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento del locale da 174,4 Kwatt	

Tabella B5 Impianti termici installati e consumi di metano - attività IPPC

N. d'ordine attività	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua m3		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
2	metano	2.045.013	Centrale termiche – riscaldamento capannone centrale	n.1 bruciatore da 531,4 Kwatt n.1 bruciatore da 910,46 Kwatt	19.427.625
2	metano		linea Oliatura 1	n.1 generatore aria calda da 58,14 Kwatt per riscaldare la zona di lavoro	
2	metano		Linea Roto dac	n.3 bruciatori da 232,56 Kwatt per la fase di precottura e cottura finale	
2	metano		Linea Pal Dac	n.1 generatore aria calda da 58,14 Kwatt	
2	metano		Linea Pal Dac	n.1 bruciatore da 93,02 Kwatt per riscaldare la soluzione di sgrassaggio	
2	metano		Linea Pal Dac	n.1 bruciatore da 58,14 Kwatt per l'asciugatura dei pezzi	
2	metano		Linea Pal Dac	n.1 bruciatore da 174,42 Kwatt per la precottura dei pezzi	
2	metano		Linea Pal Dac	n.1 bruciatore da 58,14 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	metano		Linea Pal Dac	n.1 generatore aria calda da 58,14 Kwatt per riscaldare la zona di lavoro	
2	metano		Uffici amministrativi	n.1 centrale termica da 145,35 Kwatt per il riscaldamento degli ambienti	

N. d'ordine attività	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua m3		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
2	metano		Linea Gran Dac	n.1 bruciatore da 523,25 Kwatt per il forno di cottura dei particolari	
2	Metano		Linea Gran Dac	n.1 bruciatore da 406,98 Kwatt per il riscaldamento aria ambiente	
2	Metano		Linea New Delta	n.1 bruciatore da 58,14 Kwatt per riscaldare la soluzione di sgrassaggio	
2	Metano		Linea New Delta	n.1 bruciatore da 29,07 Kwatt per l'asciugatura dei pezzi	
2	Metano		Linea New Delta	n.1 bruciatore da 29,07 Kwatt per la precottura dei pezzi	
2	Metano		Linea New Delta	n.1 bruciatore da 325,58 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	Metano		Linea New Delta	n.1 bruciatore da 441,86 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Idea 1	n.1 bruciatore da 348,83 Kwatt per la precottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Idea 1	n.1 bruciatore da 348,83 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Idea 1	n.1 bruciatore da 348,83 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Idea 2	n.1 bruciatore da 348,83 Kwatt per la precottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Idea 2	n.1 bruciatore da 348,83 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Idea 2	n.1 bruciatore da 348,83 Kwatt per la cottura dei pezzi	
2	Metano		Linea Spray Dac	n.1 bruciatore da 69,76 Kwatt per la fase di sgrassaggio	
2	Metano		Linea Spray Dac	n.1 bruciatore da 174,42 Kwatt per la fase di asciugatura	
2	Metano		Linea Spray Dac	n.1 bruciatore da 174,42 Kwatt per la fase di cottura	
2	Metano		Linea Old Delta	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della soluzione di sgrassaggio da 81,39 Kwatt	
2	Metano		Linea Old Delta	n.1 bruciatore a metano per riscaldamento camera d'asciugatura da 69,76 Kwatt	
2	Metano		Linea Old Delta	n.1 bruciatore a metano per riscaldamento camera di fosfatazione e camera d'asciugatura da 232,55 Kwatt	
2	Metano		Linea Old Delta	n.1 bruciatore a metano per il preriscaldamento da 81,39 Kwatt	
2	metano		Linea Old Delta	n.2 bruciatori a metano per la cottura e l'essiccazione da 174,42 Kwatt/cad.	
2	metano		Linea Monocottura	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della soluzione di sgrassaggio 58,13 Kwatt	
2	metano		Linea Monocottura	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di asciugatura 58,13 Kwatt	
2	metano		Linea Monocottura	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di cottura da 290,70 Kwatt	
2	metano		Linea Monocottura	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di precottura da 209,30 Kwatt	

N. d'ordine attività	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua m3		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
2	metano		Linea Monocottura	n.2 bruciatori a metano per il riscaldamento del forno di cottura da 290,70 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Geomet	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di precottura da 189,0 Kwatt	
2	metano		Linea Geomet	n.2 bruciatori a metano per il riscaldamento del forno di cottura da 248,0 Kwatt cad.	
2	Metano		Old Dac	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della soluzione di sgrassaggio 189,0 Kwatt	
2	metano		Old Dac	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di asciugatura 140,0 Kwatt	
2	metano		Old Dac	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di cottura da 248,70 Kwatt	
2	metano		Old Dac	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento del locale da 290,7 Kwatt	
2	metano		Linea Euro 1	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della soluzione di sgrassaggio 93,0 Kwatt	
2	metano		Linea Euro 1	n.2 bruciatori a metano per il riscaldamento della camera di risciacquo da 58,13 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Euro 1	n.3 bruciatori a metano per il riscaldamento della camera di asciugatura da 58,13 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Euro 1	n.4 bruciatori a metano per il riscaldamento delle 2 camere di cottura da 348,83 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Euro 2	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della soluzione di sgrassaggio 93,0 Kwatt	
2	metano		Linea Euro 2	n.2 bruciatori a metano per il riscaldamento della camera di risciacquo da 58,13 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Euro 2	n.3 bruciatori a metano per il riscaldamento della camera di asciugatura da 58,13 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Euro 2	n.4 bruciatori a metano per il riscaldamento delle 2 camere di cottura da 348,83 Kwatt cad.	
2	metano		Linea Preparazione	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della soluzione di sgrassaggio 93,0 Kwatt	
2	metano		Linea Preparazione	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di risciacquo da 93,0 Kwatt	
2	metano		Linea Preparazione	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di asciugatura da 93,0 Kwatt	

N. d'ordine attività	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua m3		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
2	metano		Linea Preparazione	n.1 bruciatore a metano per la camera di precottura da 232,55 Kwatt	
2	metano		Linea Preparazione	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di cottura da 232,55 Kwatt	
2	metano		Linea Plus	n.1 bruciatore a metano per il riscaldamento della camera di cottura da 232,55 Kwatt	

Tabella B6 Impianti termici installati e consumi di metano - attività non IPPC

Consumi energetici

Energia termica

I valori dei consumi di energia termica coincidono con la produzione di cui al precedente paragrafo.

Energia elettrica

Il consumo totale di energia elettrica dello stabilimento è di 11.153.650 kWh/anno.

Per l'energia elettrica è possibile avere i consumi per quattro delle sei linee IPPC, tali linee presentano, infatti, dei contatori dedicati.

I consumi elettrici per le linee di fosfatazione e le attività non IPPC sono stimati.

N. d'ordine attività	Energia elettrica	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)/anno
attività IPPC 1	Zinco Valentino	3.727.225
attività IPPC 1	Zincomundial Roto	2.197.099
attività IPPC 1	Zincostagno Tubi	1.627.901
attività IPPC 1	Linea Fosfatazione 1	1.800.712
attività IPPC 1	Linea Fosfatazione 2	1.800.712
attività IPPC 1	TOTALE attività IPPC	6.246.044
attività non IPPC 1	TOTALE attività non IPPC	4.907.606
TOTALE IPPC E NON IPPC		11.153.650

Tabella B7 Consumo energia acquistata da terzi o autoprodotta

Consumi specifici

I consumi specifici di energia termica ed elettrica per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto (t)		
	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)
ATTIVITA' IPPC			
1.1	1118	325,65	1.443,64
1.2	1118	325,65	1.443,64
1.3	1118	325,65	1.443,64
ATTIVITA' NON IPPC			
1.1	167,74	51,19	218,93
1.2	167,74	51,19	218,93

Tabella B8 Consumo energetico specifico attività IPPC e non IPPC

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, e riferito agli ultimi tre anni, per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	2002 (tep)	2003 (tep)	2004 (tep)
Energia elettrica	1.927,81	2.363,92	2.565,34
Metano	3.307,55	2.386,86	3.913,87
Olio combustibile	-	-	-
Biogas	-	-	-
CDR	-	-	-
Biomasse	-	-	-
Altro (gasolio per autotrazione)	44,26	40,00	37,80

Tabella B9 – Consumi energetici specifici

B.4 Cicli produttivi

Le lavorazioni per lo stabilimento Fosfantartiglio si dividono in attività IPPC e attività NON IPPC.

Gli impianti IPPC sono:

Numerazione impianti	Denominazione linee produttive
M1	Linee di fosfatazione 1
M2	Linee di fosfatazione 2
M6	Linea Zinco Stagno Tubi
M8	Linea Mundial Roto
M18	Linea Zinco Valentino

Tabella B10 Impianti IPPC

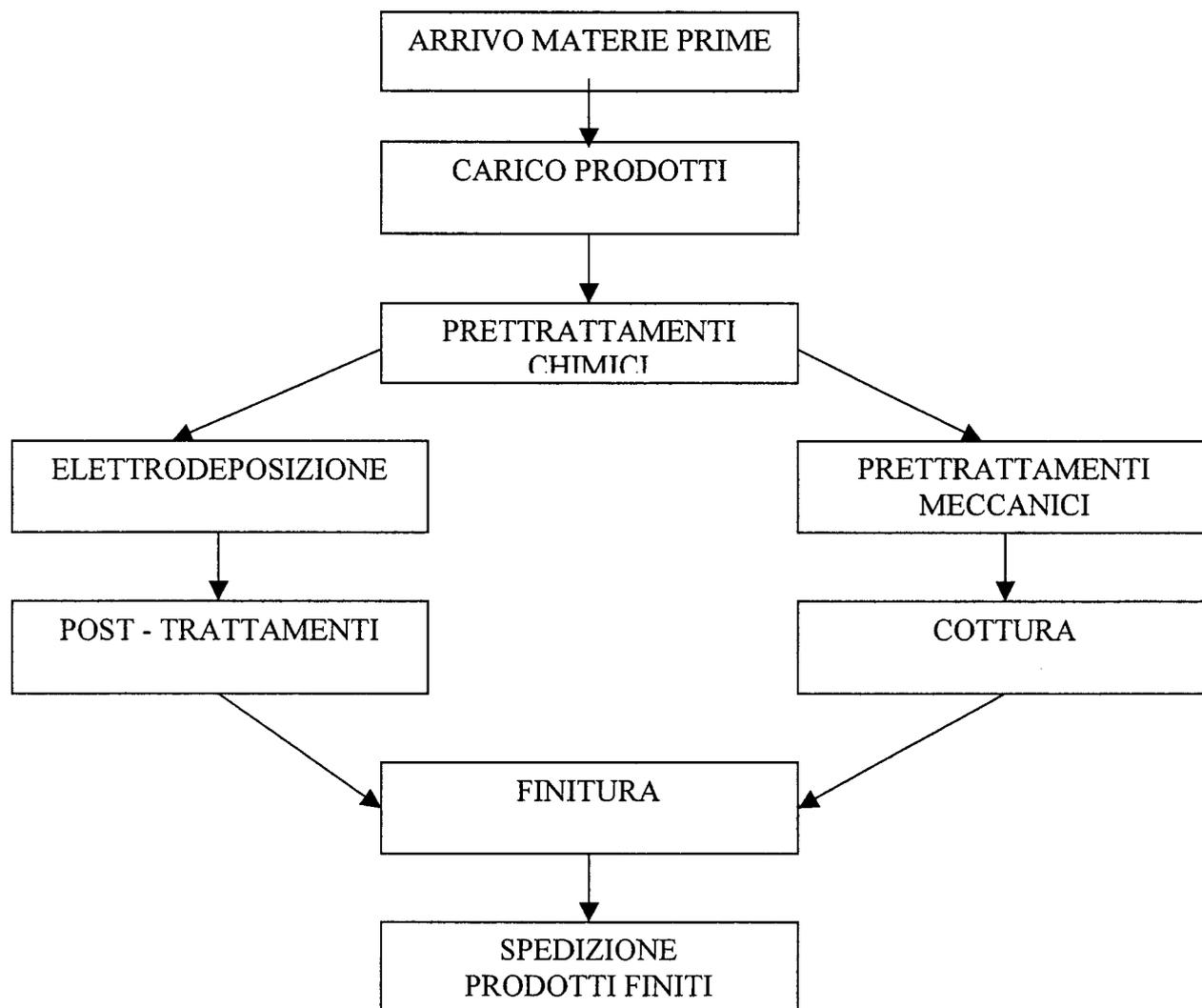
Gli impianti NON IPPC sono:

Numerazione impianti	Denominazione linee produttive
M3	Linea Gran Dac
M4	Linea IDEA 1
M5	Linea IDEA 2
M7	Linea Spray Dac
M9	Linea Monocottura
M10	Linea Old Dac
M11	Linea Euro Dac 1
M12	Linea Euro Dac 2
M13	Linea Pal Dac
M14 – M15	Linee Oliatura
M16	Linea Old Delta
M17	Linea IDEA 3
M19	Linea Geomet
M20	Linea Roto Dac
M21	Linea Preparazione Pezzi
M22	Linea Plus

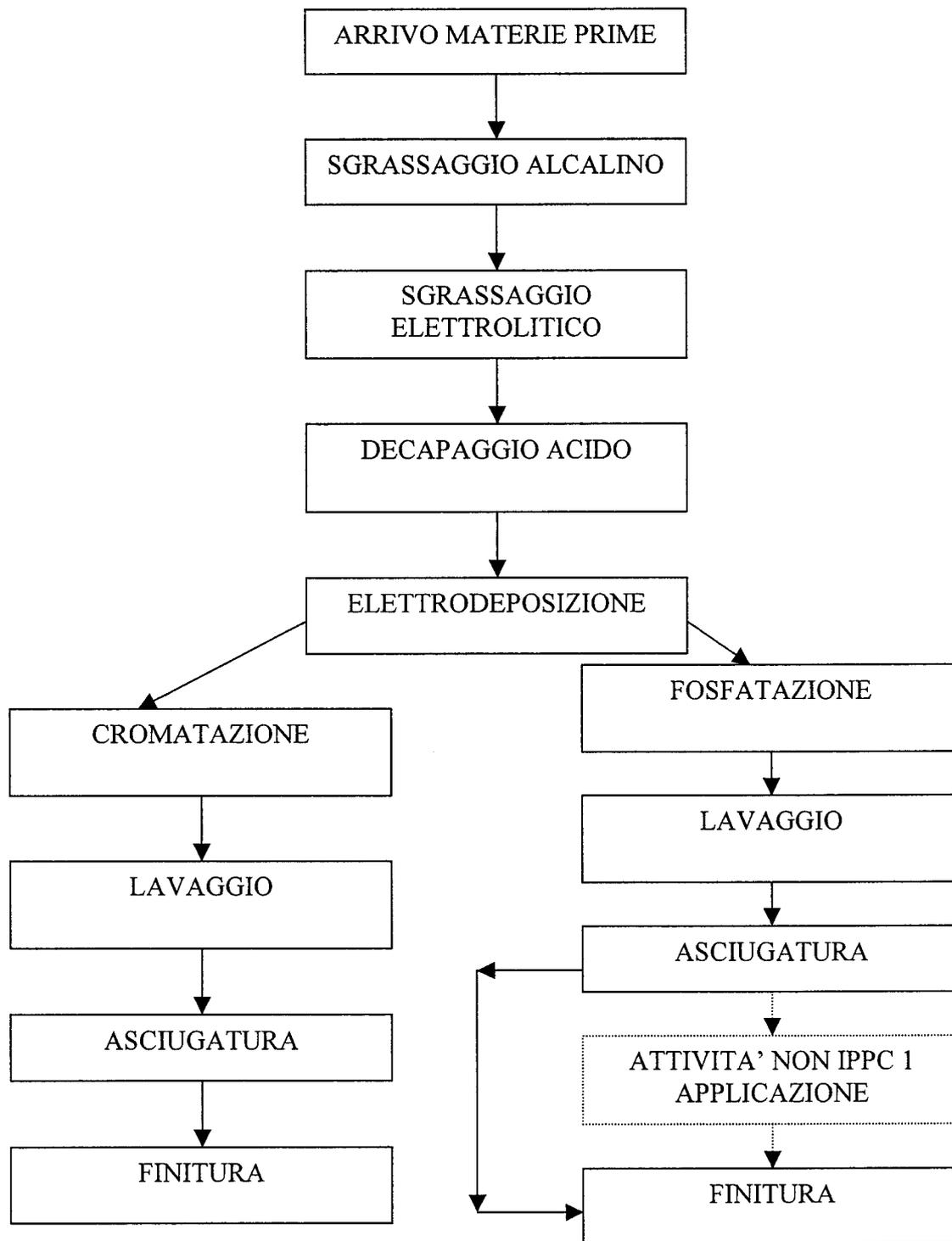
Tabella B11 Impianti non IPPC

Di seguito sono riportati gli schemi di flusso dei processi in essere nello stabilimento industriale Fosfantartiglio:

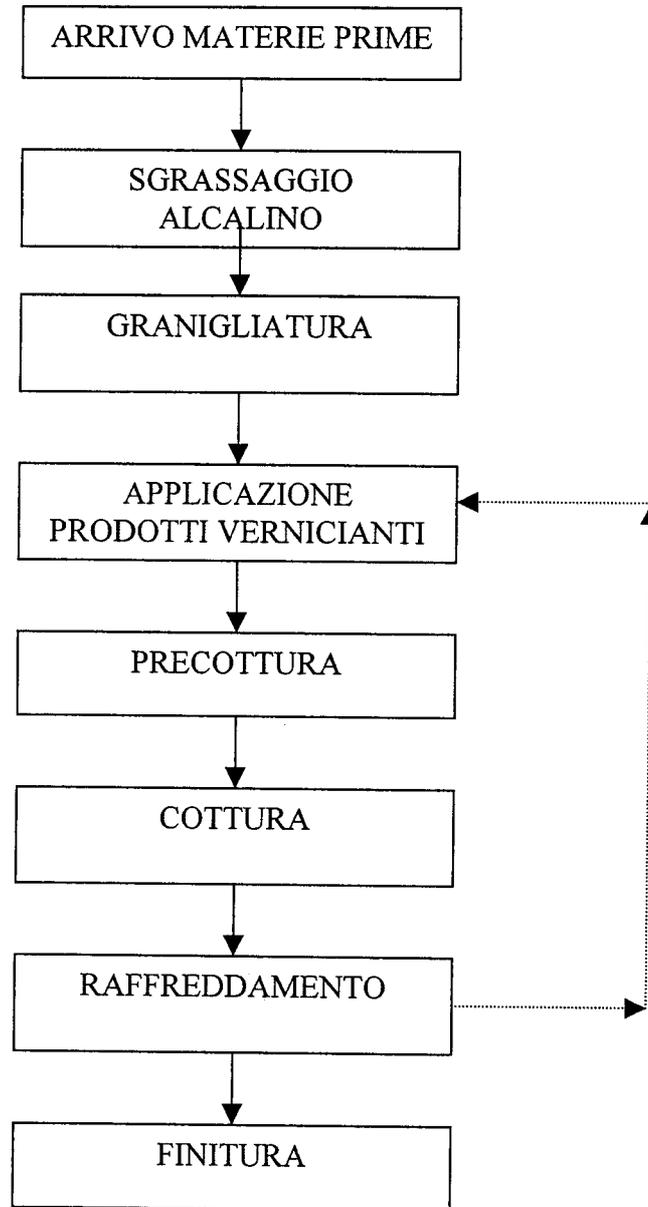
- CICLO PRODUTTIVO (IPPC E NON);



- CICLO PRODUTTIVO REPARTI GALVANICI (IPPC)

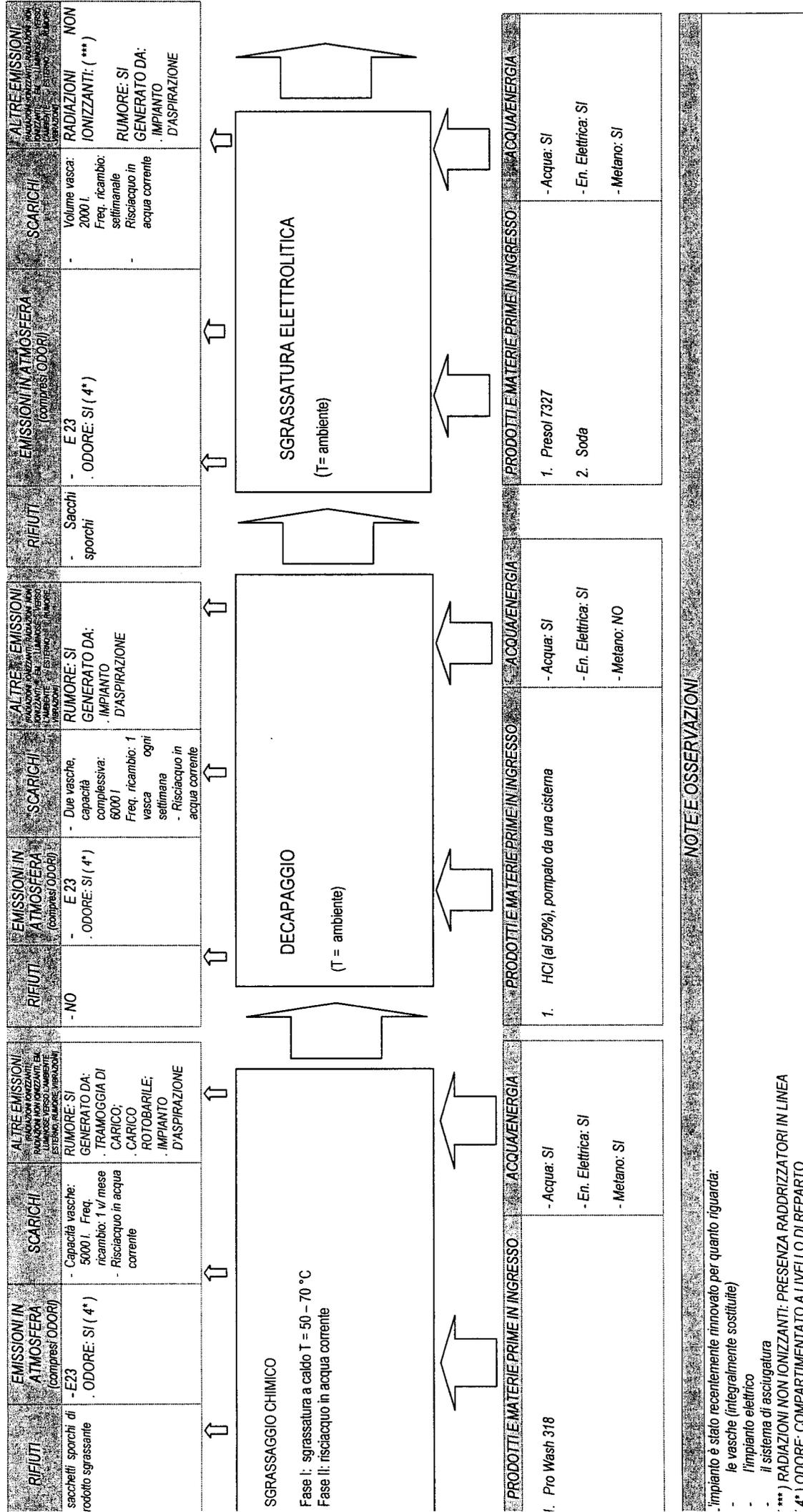


- CICLO PRODUTTIVO REPARTI GALVANICI (NON IPPC)

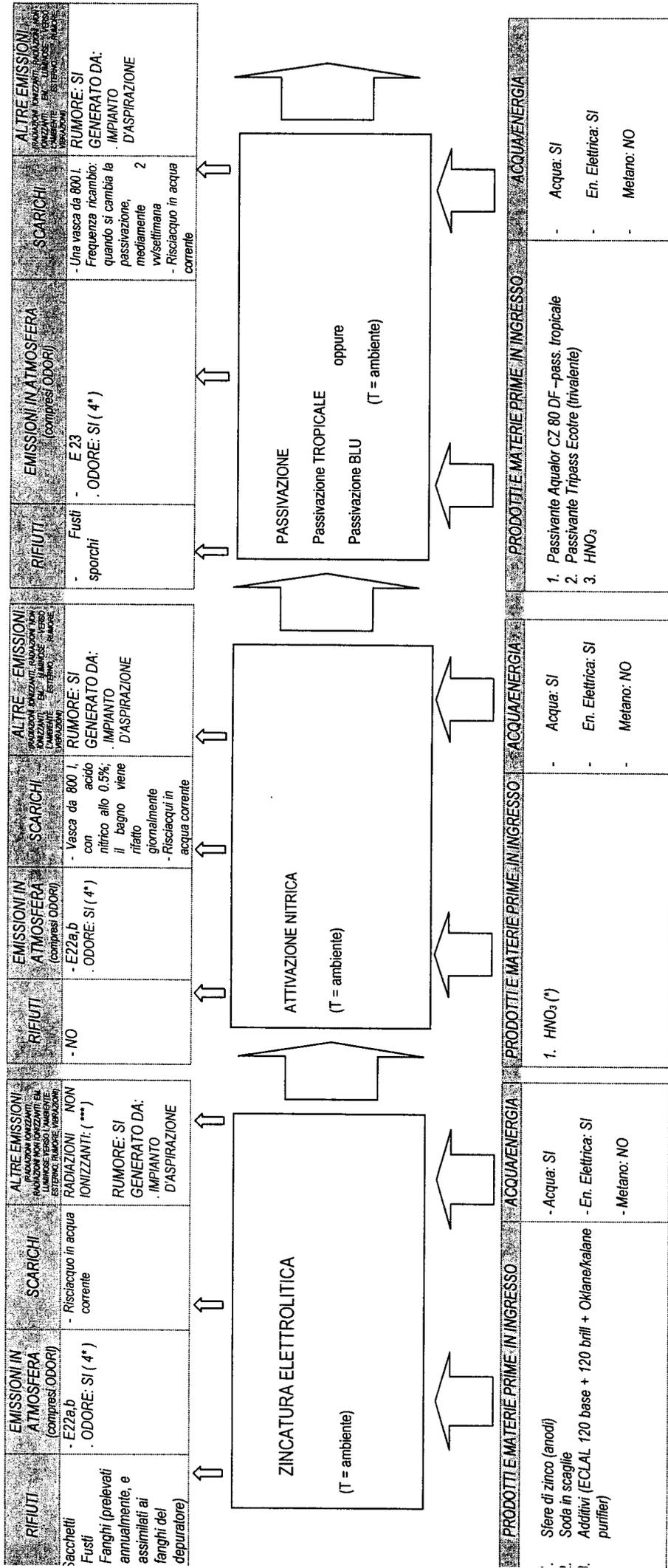


Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo galvanico con i relativi input, output (intermedi e prodotti finiti), rifiuti e emissioni generate.

ZINCO MUNDIALROTO



ZINCO MUNDIALROTO



OSSERVAZIONI

*) viene acquistato in cisterne o fusti, restituiti al fornitore
 I.B. Le operazioni da condursi a T ambiente, possono richiedere d'inverno un modesto riscaldamento, che viene fornito con resistenze elettriche
 ***) RADIAZIONI NON IONIZZANTI: PRESENZA RADDRIZZATORI IN LINEA
 4*) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO

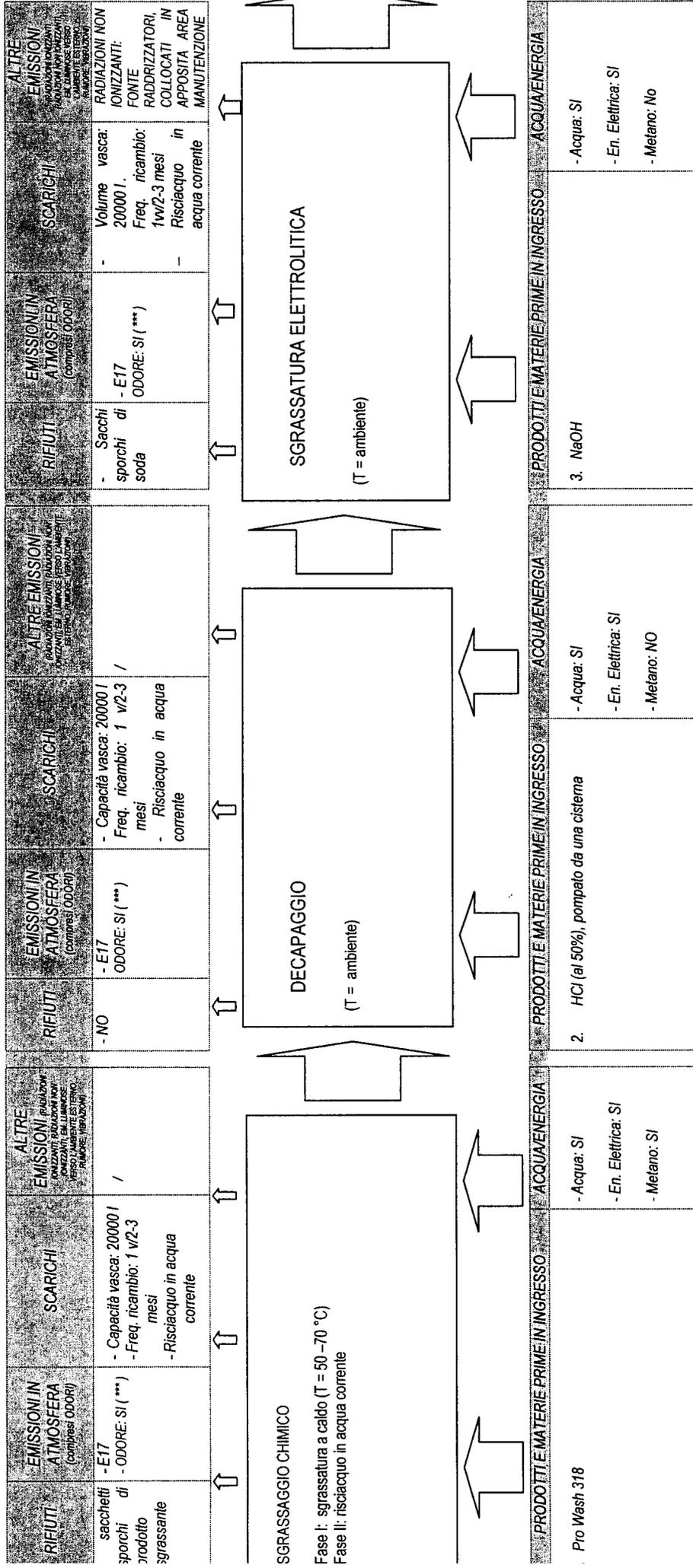
ZINCO MUNDIALROTO

RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti, ultrasuoni, campi elettromagnetici, vibrazioni)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti, ultrasuoni, campi elettromagnetici, vibrazioni)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti, ultrasuoni, campi elettromagnetici, vibrazioni)				
Fusti sporchi	- NO ODORE: SI (4*)	- NO	RUMORE: SI GENERATO DA: - SCARICO - PRODOTTO FINITO - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE												
PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO Finigard 105 Ammoniaca 28 Be				PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO				PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO				PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO			
- Acqua: NO - En. Elettrica: SI - Metano: NO				- Acqua: NO - En. Elettrica: SI - Metano: NO				- Acqua: NO - En. Elettrica: SI - Metano: NO				- Acqua: - En. Elettrica: - Metano:			
NOTE E OSSERVAZIONI															
4*) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO															

IMPATTI SPECIFICI IN CONDIZIONI INCIDENTALI O ANOMALE	APPLICABILITA' (SINOIN.A., eventuali riferimenti a eventi verificatisi, riferimenti a note e osservazioni)
EMISSIONI (gas, prodotti di reazione, radiazioni e m. e ionizzanti, fibre di amianto, organismi nocivi o patogeni, etc.)	SI (metano)
SCARICHI IDRICI	SI (1) (2)
ESPLOSIONI - INCENDI	SI (3)
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO (residua o lisciviazione vasche, incidenti durante le operazioni di caricamento del liquido di processo, ...) ALTRO (specificare)	SI (4). Vedi anche alla voce "SCARICHI IDRICI" /
note e osservazioni	
1) La verifica delle condizioni di tenuta delle vasche viene eseguita saltuariamente, in concomitanza dello svuotamento delle stesse. Gli operatori addetti allo svuotamento, sanno che questo rientra fra i loro compiti.	
2) Tutte le linee che utilizzano bagni acidi o basici di sgrassatura e decapaggio, soluzioni contenenti cromo, sono dotate di canali differenziali per lo scarico alle diverse sezioni dei depuratore. Solo in caso di cedimento catastrofico di una vasca, si può immaginare che l'ondata del bagno si distribuisca fra i diversi canali e raggiunga le sezioni di depurazione sbalgitate.	
3) Particolare attenzione a: a) metano, b) acido nitrico (può provocare accensione materiali combustibili);	
4) Particolare attenzione a: Aqualor CZ 80 (tossici e cancerogeni)	
ACQUA / ENERGIA	consumi su base annua
ACQUA	Non noto
METANO	Non noto
ENERGIA ELETTRICA	(1)
	(1) L'impianto è dotato di un contatore dedicato. L'azienda registra regolarmente i dati di consumo
PRODUZIONE (ULTIMO ANNO DI ESERCIZIO)	note e osservazioni
PRODUZIONE (IN PESO): 340 q/giorno	
N. PERSONE ADDETTE: 4	
ORE DI FUNZIONAMENTO DELLA LINEA: 20 ORE / GIORNO	

misure per il risparmio attuate dall'azienda

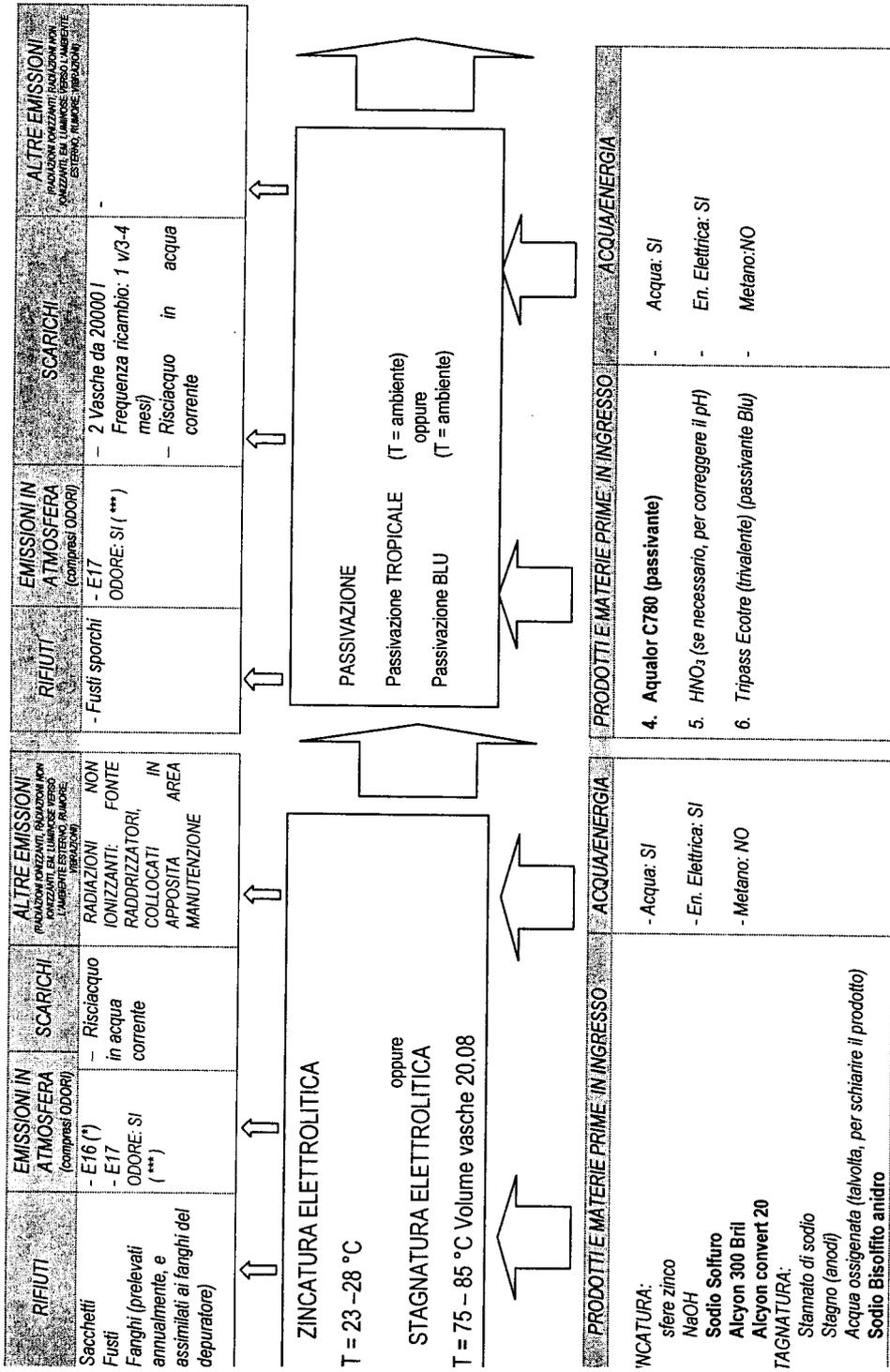
ZINCO STAGNO TUBI



NOTE E OSSERVAZIONI

***) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO

ZINCO STAGNO TUBI



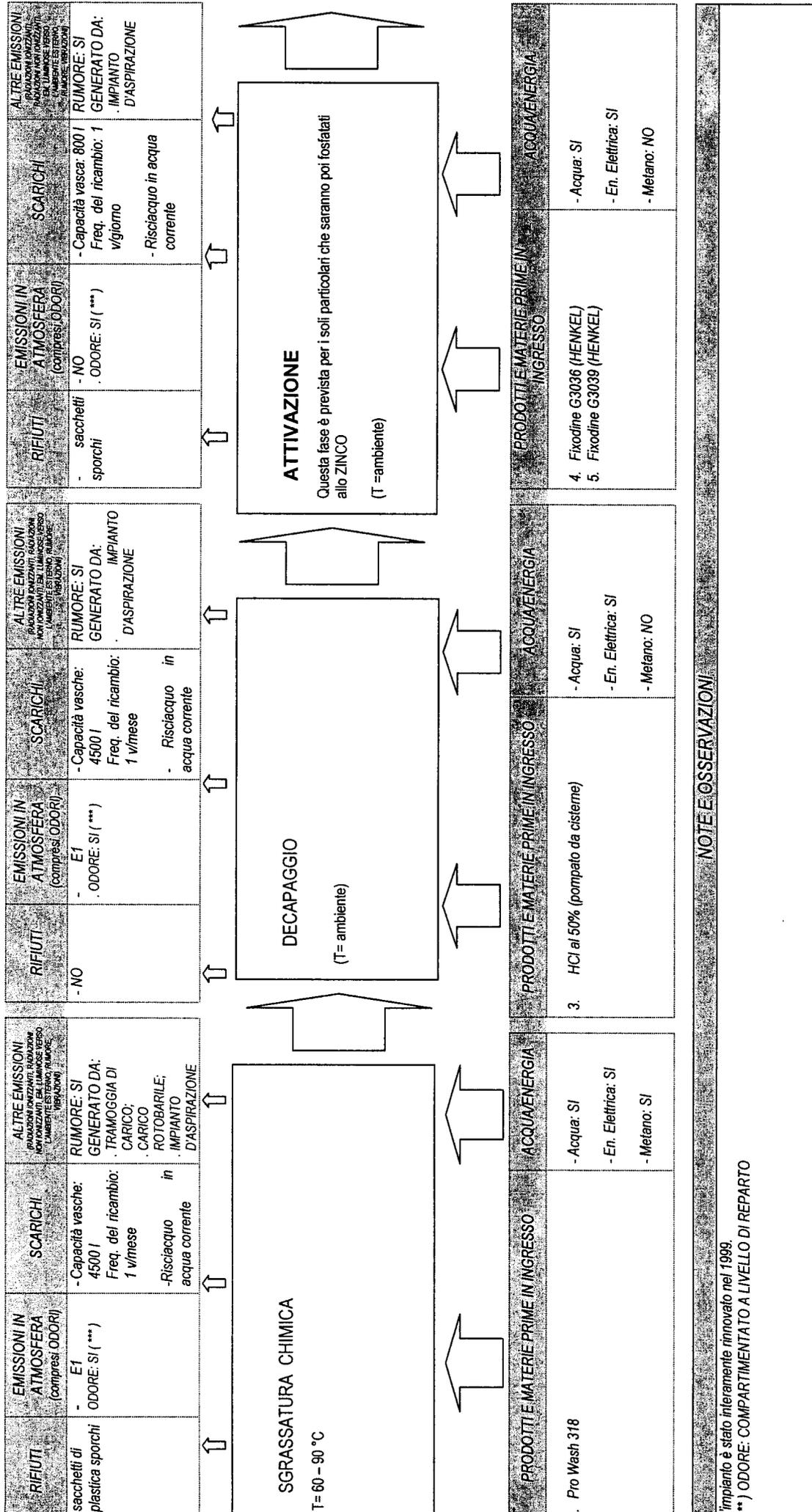
NOTE/OSSERVAZIONI

eliminata
*) Viene acquistato in fusti, restituiti al fornitore
**) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO

B. Le operazioni da condursi a T ambiente, possono richiedere d'inverno un modesto riscaldamento, che viene fornito con resistenze elettriche.

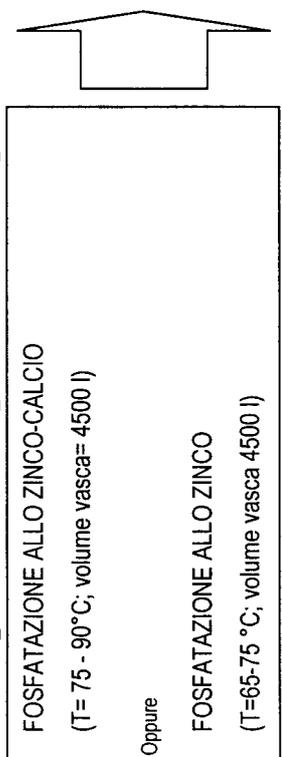
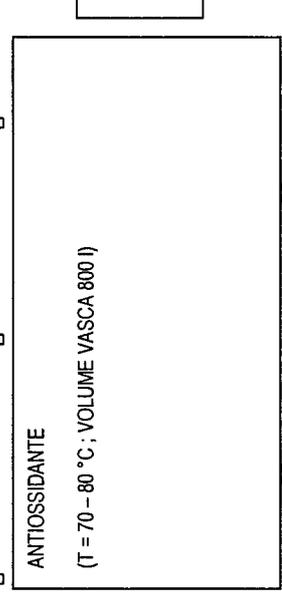
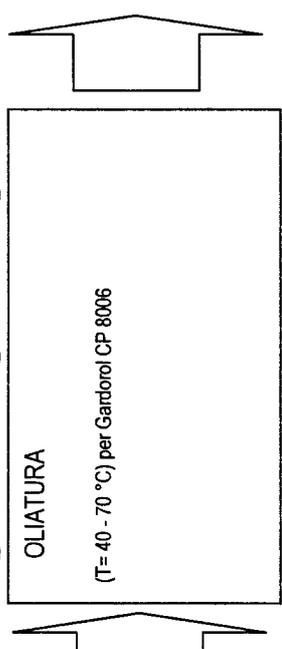
IMPATTI SPECIFICI IN CONDIZIONI INCIDENTALI O ANOMALE	APPLICABILITÀ (SÌ/NO, eventuali riferimenti a eventi verificatisi, riferimenti a note e osservazioni)
EMMISSIONI (gas, prodotti di reazione, nebulizzazioni e m. e ionizzanti, fibre di amianto, organismi nocivi o patogeni, etc.)	Sì (metano, acido cianidrico da contatto fra acidi e sali di cianuro; sodio solfito (libera gas a contatto con acidi)) (1)
SCARICHI IDRICI	NO (possibili, indirettamente, nel caso di svuotamento non controllato al trattamento acque delle vasche di processo) (2)
ESPLOSIONI - INCENDI	Sì (comburenti (Udyfin 750), metano) (3)
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO (fessure, o lacerazione vasche, incidenti durante le operazioni di caricamento dei liquidi di processo, ...)	Sì (2), (4)
ALTRO (specificare)	
<p>Note e osservazioni</p> <p>) Vedi anche la relazione predisposta ai sensi dell'articolo 6 del D. Leg.vo. 334/99</p> <p>) Si tratta dell'unica linea che invece del sistema di scarico a camaleotti multipli, sia dotata di una fossa di raccolta liquidi che presidia l'intero impianto. I liquidi che si raccolgono sul fondo della fossa, vengono periodicamente pompati al depuratore, sezione acque miste.</p> <p>) L'acqua ossigenata può dare decomposizione esplosiva</p> <p>) Particolare attenzione a: PASSIVANTI CROMICI (cancerogeni e tossici)</p>	<p>note e osservazioni</p> <p>misure per il risparmio attuate dall'azienda</p>
ACQUA / ENERGIA	consumi su base annua
ACQUA	Non noto
METANO	Non noto
ENERGIA ELETTRICA	Non noto
<p>PRODUZIONE (ULTIMO ANNO DI ESERCIZIO)</p> <p>PRODUZIONE (IN PESO): non quantificata</p> <p>N. PERSONE ADDETTE: 2</p> <p>ORE DI FUNZIONAMENTO DELLA LINEA: 12 ORE/GIORNO</p>	<p>PRODUZIONE (ULTIMO ANNO DI ESERCIZIO)</p> <p>PRODUZIONE (IN PESO): non quantificata</p> <p>N. PERSONE ADDETTE: 2</p> <p>ORE DI FUNZIONAMENTO DELLA LINEA: 12 ORE/GIORNO</p>

FOSFATAZIONE (1)



FOSFATAZIONE (1)

RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RAVVISAZIONE INIZIANTI, RAVVISAZIONE NON INIZIANTI, LUMINOSE VERSO L'AMBIENTE ESTERNO, RUMORE)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RAVVISAZIONE INIZIANTI, RAVVISAZIONE NON INIZIANTI, LUMINOSE VERSO L'AMBIENTE ESTERNO, RUMORE)
Fanghi i procede alla efangazione: na volta alla ettimana inco-calcio) e ue volte al ese (zinco)	- E1 ODORE: SI (***)	NO: il bagno viene sempre recuperato.	RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE	- No	- E1	- Capacità vasca 800 litri. Freq. del ricambio: 2 v/giorno	RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE
			RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE				RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE
			RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE				RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE
			RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE				RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE



PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO	ACQUA/ENERGIA
ZINCO: Fosfatante Gardobond 3304 ZINCO-CALCIO: Granodine 4105 ALLIM + Granodine 4105 Prep	- Acqua: SI - En. Elettrica: SI - Metano: SI
1. TONER G3030 verrà sostituito da Grametal N147	- Acqua: SI - En. Elettrica: SI - Metano: SI
2. Gardorol CP 8600 3. Rustilo DMX 31 4. Agisp rustia	- Acqua: SI - En. Elettrica: SI - Metano: SI

NOTE E OSSERVAZIONI:

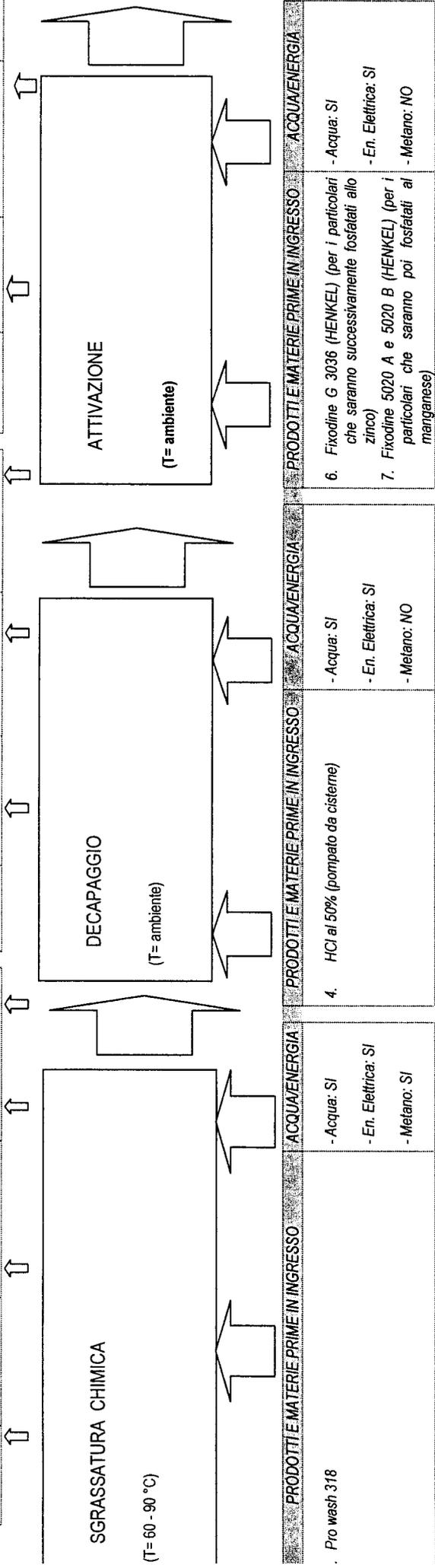
*) in cisterne
**) in fustini resituffati al fornitore
***) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO

FOSFATAZIONE (1)

IMPATTI SPECIFICI IN CONDIZIONI INCIDENTALI O ANOMALE	APPLICABILITA' (S/NO, eventuali riferimenti a eventi verificatisi, interventi, a note e osservazioni)
EMMISSIONI (gas, prodotti di reazione, nebulizzazioni e n. e fontezze, fumi di amianto, organismi nocivi o patogeni, etc.)	NO
SCARICHI IDRICI	NO (possibili, indirettamente, nel caso di svuotamento non controllato al trattamento acque delle vasche di processo.) (1)
ESPLOSIONI - INCENDI	SI (metano)
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO (fessuraz. o bruciatura vasche, incidenti durante le operazioni di carico/scarico dei liquidi di processo, ...)	SI
ALTRO (specificare)	-
<p>note e osservazioni</p> <p>Tutte le linee che utilizzano bagni acidi o basici di sgrassatura e decapaggio, soluzioni contenenti cromo, sono dotate di canali differenziati per lo scarico alle diverse sezioni del depuratore. Solo in caso di cedimento catastrofico di una vasca, si può immaginare che l'onda del bagno si distribuisca fra i diversi canali e raggiunga le sezioni di depurazione sbagliate.</p>	
ACQUA / ENERGIA	consumi su base annua
ACQUA	Non noto
METANO	Non noto
ENERGIA ELETTRICA	Non noto
<p>RODUZIONE (ULTIMO ANNO DI ESERCIZIO)</p>	
<p>note e osservazioni</p>	
<p>PRODUZIONE (in PESO):</p>	
<p>N. PERSONE ADDETTE: 2</p>	
<p>ORE DI FUNZIONAMENTO DELLA LINEA: 20 ORE/GIORNO</p>	

FOSFATAZIONE (2)

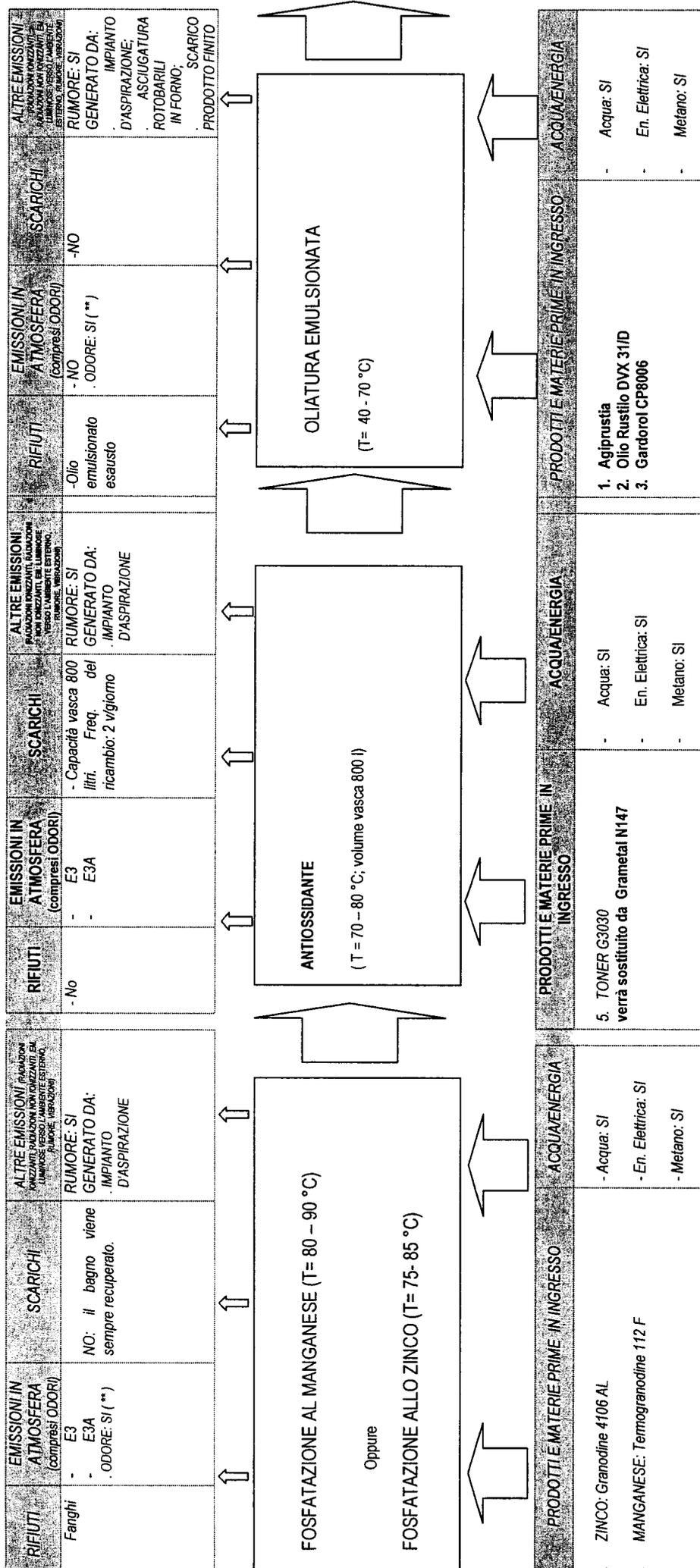
RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (NON QUANTIFICATE) (RUMORE, VIBRAZIONI)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (NON QUANTIFICATE) (RUMORE, VIBRAZIONI)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (NON QUANTIFICATE) (RUMORE, VIBRAZIONI)
- sacchetti di plastica sporchi	- E3 (*) - E3A . ODORE: SI (**)	- Capacità vasche: 4500 l Freq. del ricambio: 1 v/mese - Risciacquo in acqua corrente	RUMORE: SI GENERATO DA: - TRAMOGGIA DI CARICO; - CARICO ROTOBARILE; - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE	- NO	- E3 - E3A . ODORE: SI (**)	- Capacità vasche: 4500 l Freq. del ricambio: 1 v/mese - Risciacquo in acqua corrente	RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE	- sacchetti sporchi	- NO . ODORE: SI (**)	- Capacità vasca: 800 l Freq. del ricambio: 1 v/giorno - Risciacquo in acqua corrente	RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE



NOTE E OSSERVAZIONI

**) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO

FOSFATAZIONE (2)



NOTE E OSSERVAZIONI

**) ODORE: COMPARTIMENTATO A LIVELLO DI REPARTO

IMPATTI SPECIFICI IN CONDIZIONI INCIDENTALI O ANOMALE

APPLICABILITÀ

(SINO eventuali riferimenti a eventi verificatisi, riferimenti a note e osservazioni)

FOSFATAZIONE (2)

EMMISSIONI (gas, prodotti di reazione, radiazioni e n. e. ionizzanti, fibre di amianto, organismi molesti o patogeni, etc.)	NO
SCARICHI IDRICI	NO (possibili, indirettamente, nel caso di svuotamento non controllato al trattamento acque delle vasche di processo) (*)
ESPLOSIONI - INCENDI	SI (metano)
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO (residui o inquinazione vasche, incidenti durante le operazioni di carico/scarico dei fanghi di processo, ...)	SI
ALTRO (specificare)	-

note e osservazioni

*) Tutte le linee che utilizzano bagni acidi o basici di sgrassatura e decapaggio, soluzioni contenenti cromo, sono dotate di canali differenziali per lo scarico alle diverse sezioni del depuratore. Solo in caso di cedimento catastrofico di una vasca, si può immaginare che l'onda del bagno si distribuisca fra i diversi canali e raggiunga le sezioni di depurazione sbagliate.

ACQUA / ENERGIA	consumi su base annua	misure per il risparmio attuate dall'azienda
ACQUA	Non noto	
METANO	Non noto	
ENERGIA ELETTRICA	Non noto	

PRODUZIONE (ULTIMO ANNO DI ESERCIZIO)

note e osservazioni

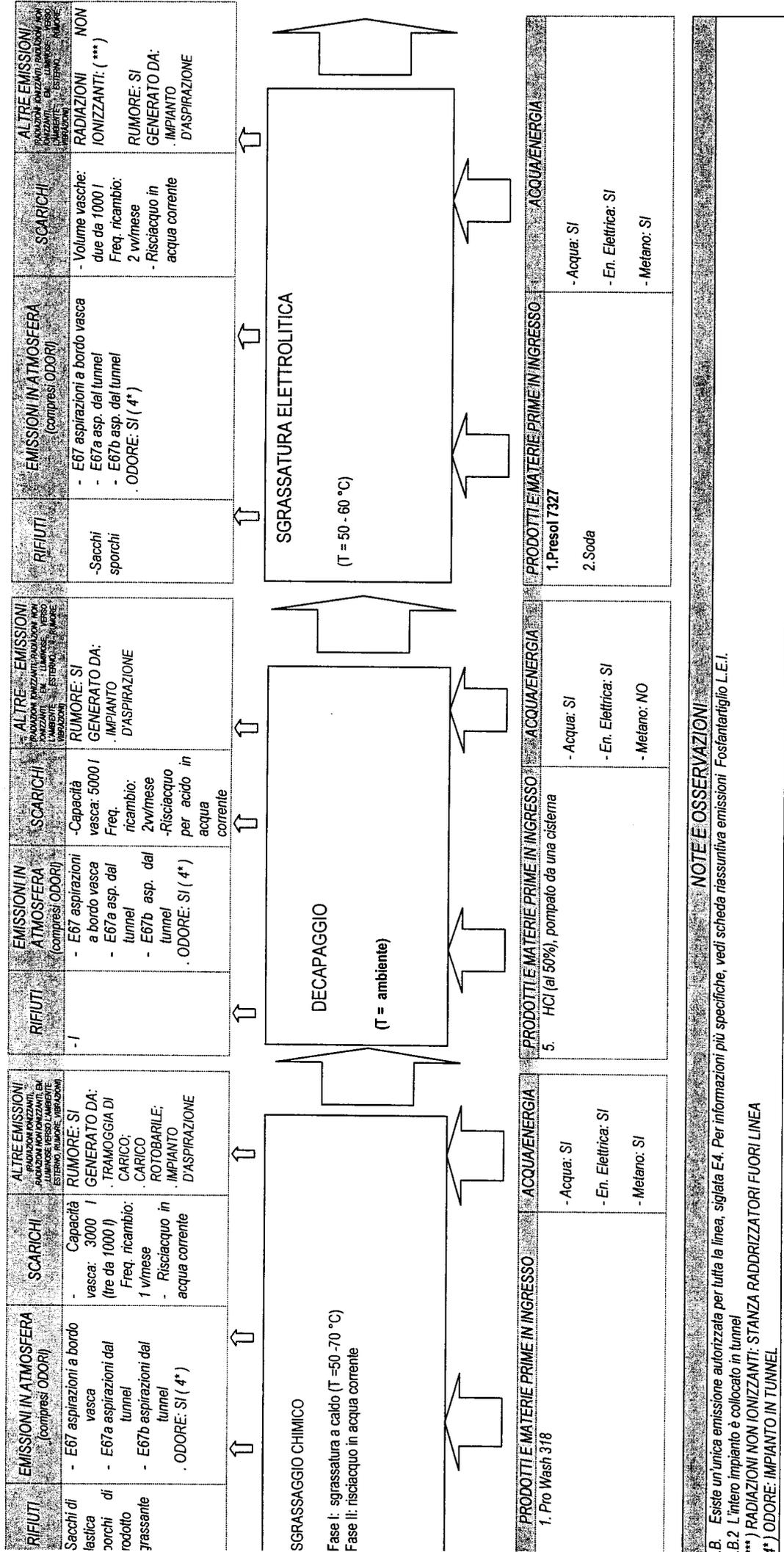
(*) 20 ORE/GIORE GIORNO PER CINQUE GIORNI E MEZZO ALLA SETTIMANA

PRODUZIONE (IN PESO): 300 q/giorno

N. PERSONE ADDETTE: 2

ORE DI FUNZIONAMENTO DELLA LINEA: (*)

ZINCO ROTO VALENTINO



NOTE E OSSERVAZIONI

B. Esiste un'unica emissione autorizzata per tutta la linea, siglata E4. Per informazioni più specifiche, vedi scheda riassuntiva emissioni Fostiantificio L.E.I.
 B.2 L'intero impianto è collocato in tunnel
 ***) RADIAZIONI NON IONIZZANTI: STANZA RADDRIZZATORI FUORI LINEA
 4*) ODORE: IMPIANTO IN TUNNEL

RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RADIAZIONI IONIZZANTI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, EMISSIONI TERMICHE, RUMORE, VIBRAZIONI)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RADIAZIONI IONIZZANTI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, EMISSIONI TERMICHE, RUMORE, VIBRAZIONI)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RADIAZIONI IONIZZANTI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, EMISSIONI TERMICHE, RUMORE, VIBRAZIONI)
Scatole (Zinco) Sacchetti (soda, solfuro) Fanghi (prelevati ambientalmente, e assimilati ai fanghi del depuratore)	- E67 asp. a bordo vasca - E67a asp. dal tunnel - E67b asp. dal tunnel ODORE: SI (4*)	- Risciacquo in acqua corrente	RADIAZIONI IONIZZANTI: (***) RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE	- NO	- E67 asp. a bordo vasca - E67a asp. dal tunnel - E67b asp. dal tunnel ODORE:SI (4*)	- Vasca da 1000 l, con acido nitrico allo 0.5%, il bagno viene rifiatto giornalmente - Risciacqui in acqua corrente	RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE	- Fusti sporchi di passivante	- E67 asp. a bordo vasca - E67a asp. dal tunnel - E67b asp. dal tunnel ODORE:SI (4*)	- Vasca da 1000 l. Viene svuolata quando si cambia tipo di bagno (un paio di vv/settimana) - Risciacquo in acqua corrente	RUMORE: SI GENERATO DA: - IMPIANTO D'ASPIRAZIONE
<p>ZINCATURA ELETTROLITICA (vasca da 17000 l)</p> <p>(T = ambiente)</p> <p>Bagno elettrolitico, alcalino, esente da cianuro</p>											
<p>ATTIVAZIONE NITRICA (T = ambiente)</p>											
<p>PASSIVAZIONE Passivazione BIANCA T= ambiente Passivazione TROPICALE T= ambiente Passivazione TRIVALENTE T= ambiente Passivazione ZINTHIUM T=</p>											
PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO			ACQUA/ENERGIA			PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO			ACQUA/ENERGIA		
Sfere di zinco 2. Soda (in scaglie) 1. Bagno "Oklane" (restore, additivo, purifier)			- Acqua: SI - En. Elettrica: SI - Metano: NO			1. HNO ₃ (**)			- Acqua: SI - En. Elettrica: SI - Metano: NO		
7. Passivante "Aquelor CZ 80 DF" (**) oppure 8. Passivante Ecoltr o "Corro Triblu" -pass. inivalente 9. HNO ₃ (se necessario, per correggere il pH) (*) 4. Passivante "Zinthium 1a, 1e, 1b" (***) + Ac. Solfonico (**) - pass. nera									- Acqua: SI - En. Elettrica: SI - Metano: NO		

NOTE E OSSERVAZIONI

ZINCO ROTO VALENTINO

RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RADIAZIONI IONIZZANTI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, EMANAZIONI TERMICHE, RUMORE, VIBRAZIONI)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RADIAZIONI IONIZZANTI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, EMANAZIONI TERMICHE, RUMORE, VIBRAZIONI)	RIFIUTI	EMISSIONI IN ATMOSFERA (compresi ODORI)	SCARICHI	ALTRE EMISSIONI (RADIAZIONI IONIZZANTI, RADIAZIONI NON IONIZZANTI, EMANAZIONI TERMICHE, RUMORE, VIBRAZIONI)
NO (*)	- NO	- NO		- NO	- E67 asp. a bordo vasca - E67a asp. dal tunnel - E67b asp. dal tunnel	- NO		- NO	- E77 - E77a	- NO	RUMORE: SI SCARICO PRODOTTO FINITO
<p>APPLICAZIONE FINIGARD (vasca da 400 l) T = 20 - 22 °C ambiente)</p>											
<p>PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO</p>			<p>ACQUA/ENERGIA</p>			<p>PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO</p>			<p>ACQUA/ENERGIA</p>		
Finigard 105			- Acqua: NO - En. Elettrica: SI - Metano: NO			- NESSUNA			- Acqua: NO - En. Elettrica: SI - Metano: SI		
<p>PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO</p>			<p>ACQUA/ENERGIA</p>			<p>PRODOTTI E MATERIE PRIME IN INGRESSO</p>			<p>ACQUA/ENERGIA</p>		
						- NESSUNA			- Acqua: NO - En. Elettrica: SI - Metano: NO		
NOTE E OSSERVAZIONI											
<p>B. Le operazioni da condursi a T ambiente possono richiedere d'inverno un modesto riscaldamento, fornito con resistenze elettriche.</p> <p>I fusini sporchi vengono ritirati dal fornitore</p>											

ZINCO ROTO VALENTINO

IMPATTI SPECIFICI IN CONDIZIONI INCIDENTALI O ANOMALE		APPLICABILITÀ
EMISSIONI (gas, prodotti di reazione, radiazioni e.m. e ionizzanti, fibre di amianto, organismi molesti o patogeni, etc.)		SI (1)
SCARICHI IDRICI		SI (3)
ESPLOSIONI - INCENDI		SI (1): attenzione anche ad ACIDO NITRICO (può provocare l'accensione di materiali combustibili)
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO (fessuraz. o traccimazione vasche, incidenti durante le operazioni di carico/scarico dei liquidi di processo, ...)		SI (2): attenzione particolare ai passivanti AQUALOR e ZINTHIUM CHROMAT. (fossici e cancerogeni per inalazione)
ALTRO (specificare)		
Note e osservazioni		
) L'utilizzo di gas Metano durante la lavorazione suggerisce la possibilità di perdite dalla rete e/o eventuali esplosioni in presenza di innesco		
) Piccole fuoriuscite, che si verificano durante le aggiunte di prodotto		
) Ipotizzabili in caso di scarichi non controllati di grandi vasche di processo al sistema trattamento acque.		
ACQUA / ENERGIA	Consumi su base annua	Misure per il risparmio attuate dall'azienda
ACQUA	Non noto	
METANO	Non noto	
ENERGIA ELETTRICA	(1)	L'impianto è dotato di un contatore dedicato. L'azienda registra regolarmente i dati di consumo
PRODUZIONE (ULTIMO ANNO DI ESERCIZIO)		
Note e osservazioni		
PRODUZIONE (IN PESO): 160 Q/GIORNO	(*) 20 ore/giorno per 5 gg/sett.	
N. PERSONE ADDETTE: 4		
ORE DI FUNZIONAMENTO DELLA LINEA: (*)		

Figura B1 – Schemi produttivo del processo - Attività IPPC

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1	Fosfatazione rotabile ROTO 1	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Acido cloridrico; Acido fosforico; Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti;	no	8	0.502
1	E3	M2	Fosfatazione rotabile ROTO 2	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Acido cloridrico; Acido fosforico; Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti;	no	8	0.171
1	E3a	M2	Fosfatazione rotabile ROTO 2	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Acido cloridrico; Acido fosforico; Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti	NO	8	0.196
2	E6	M3	Gran Dacromet - raffreddamento	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Composti organici (COV)	NO	8	0.07
2	E7	M3	Gran dacromet Asp. forno	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	Composti Organici Volatili ad esclusione del metano;	NO	10	0.051
2	E8	M3	Gran dacromet Asp. da uscita forno	250 giorni/anno 20 ore/giorno	26	Composti Organici Volatili ad esclusione del metano;	NO	6	0.090
2	E9	M3	Gran Dacromet granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a cartucce;	4	0.115
2	E9bis	M3	Gran Dacromet sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Alcali totali	NO	11	0.125

		PROVENIENZA							
	E10	<u>ELIMINATA</u>							
1	E16	<u>NON PIU' IN USO</u>							
1	E17	M6	Linea zinco stagno tubi	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	CromoVI; Zinco; Aerosol alcalini; Acido cloridrico	no	8	0.282
1	E22A	M8	Linea mundial roto	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti ;	no	8	0.282
1	E22B	M8	Linea mundial roto	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti ;	no	8	0.282
1	E23	M8	Linea mundial roto	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Acido cloridrico; Cromo e suoi composti solidi o gassosi; Aerosol alcalini	no	8	0.502
2	E30	M10	Old Dacromet Asp. da forno	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	COV] – Composti Organici Volatili ad esclusione del metano;	no	8	0.08
2	E31 (fu E31A e E31B)	M10	Old Dacromet Asp. da cappa ingresso forno	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	[COV] – Composti Organici Volatili ad esclusione del metano;	no	8	0.075
2	E32	M10	Old Dacromet Asp. da fase di applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; Polveri totali;	no	8	0.311
2	E33	M10	Old Dacromet granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto	8	0.070
2	E34	M10	Old Dacromet sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini;	no	8	0,028

		PROVENIENZA							
2	E35	M7	Spray Dac sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Fosfati (come acido fosforico); Alcali totali;	NO	10	0.107
2	E36	M7	Spray Dac Applicazione a spruzzo	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali; [SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	9	0.452
2	E37	M7	Spray Dac essiccazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	10	0.070
2	E39	M1	Granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a cartucce;	8	0.157
2	E40	M13	Palm Dac sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Alcali totali;	NO	10	0.022
2	E41	M13	Palm Dac granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a cartucce;	8	0.090
2	E42	M13	Palm Dac Uscita precottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	10	0.090
2	E43	M13	Palm Dac Uscita cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	10	0.041
2	E44	M9	Dacromet monocottura sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Alcali totali;	NO	7	0.049

		PROVENIENZA							
2	E45	M9	Dacromet monocottura granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[PTS] – Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a cartucce;	7	0.090
2	E46	M9	Dacromet monocottura I° applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre;	7	0.090
2	E47	M9	Dacromet monocottura I° cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	no	7	0.057
2	E48	M9	Dacromet monocottura II° applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre;	7	0.090
2	E49	M9	Dacromet monocottura II° cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	no	7	0.057
2	E50	M9	Dacromet monocottura Cottura finale	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	no	7	0.070
2	E51	M11	EURO DAC 1 sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini	NO	9	0.125
2	E52	M11	EURO DAC 1 granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto;	7	0.25
2	E53	M11	EURO DAC 1 Applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	9	0.090
2	E53b	M11	EURO DAC 1 applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	9	0.090
2	E54	M11	EURO DAC 1 cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	9	0.070

		PROVENIENZA							
2	E55	M12	EURO DAC 2 applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	9	0.090
2	E56	M12	EURO DAC 2 cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	9	0.070
2	E57	M12	EURO DAC 2 sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini;	NO	9	0.049
2	E58	M12	EURO DAC 2 granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[PTS] – Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto;	7	0.25
2	E59	M19	Geomet Applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.199
2	E60	M19	Geomet Precottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.019
2	E61	M19	Geomet Cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.048
2	E63	M19	Granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[PTS] – Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto	6	0.055
2	E64	M16	Old delta granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[PTS] – Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto	8	0.048
2	E65	M16	Old delta applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	[PTS] – Polveri totali; [SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	6	0.228

		PROVENIENZA							
2	E66	M16	Old delta Forno cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	[COV] – Composti Organici Volatili ad esclusione del metano;	NO	8	0.04
1	E67	M18	Zinco valentino	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Acido cloridrico; alcali totali; Zinco e suoi composti; Cromo e Cromo VI	NO	8	0.188
2	E68	M17	IDEA 3 (ex New delta) applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali; [SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	8	0.502
2	E69	M17	IDEA 3 (ex New delta) Forno di cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	[SOV] – Sostanze Organiche Volatili Totali (metano incluso);	NO	8	0.096
2	E70	M17	IDEA 3 (ex New delta) sgrassaggio	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini;	NO	7	0.095
2	E71	M17	IDEA 3 (ex New delta) granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto;	7	0.050
2	E73	M20	Roto DAC applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Materiale particellare	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre;	7	0.066
2	E74	M20	Roto DAC precottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.066
2	E75	M20	Roto DAC cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.066

		PROVENIENZA							
2	E78	-	Zona preparazione vernici	250 giorni/anno 8 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.050
2	E78B	-	Zona preparazione vernici	250 giorni/anno 8 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	NO	7	0.050
2	E79	M4	Multi trattamento IDEA 1 Applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	No	8	0.151
2	E80	M4	Multi trattamento IDEA 1 precottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	No	8	0.045
2	E81	M4	Multi trattamento IDEA 1 cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	No	8	0.119
2	E83	M5	Multi trattamento IDEA 2 applicazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	No	6	0.158
2	E84	M5	Multi trattamento IDEA 2 precottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	No	8	0.045
2	E85	M5	Multi trattamento IDEA 2 cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	No	8	0.119
2	E87	M21	Linea preparazione Cappa ingresso tunnel	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	Aerosol alcalini	NO	10	0.05
2	E88	M21	Linea preparazione	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Aerosol alcalini	NO	10	0.02
2	E89	M21	Linea preparazione forno asciugatura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	70	Aerosol alcalini	NO;	10	0.02

		PROVENIENZA							
2	E90	M21	Linea preparazione Granigliatrice	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Polveri totali;	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto;	10	0.08
2	E94	M22	Linea Plus Richiesta autorizzazione con AIA	250 giorni/anno 20 ore/giorno	20	Nebbie oleose	no	10	0.02
2	E101	M9	Dacromet monocottura Cappa uscita 1° cottura	250 giorni/anno 20 ore/giorno	140	SOV – Come BILANCIO DI MASSA	no	8	0.02

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le eventuali emissioni ad inquinamento poco significativo:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
Impianti IPPC e NON IPPC			
2	Eb1	M3	Bruciatore
2	Eb2	M3	Bruciatore
2	Eb3	M3	Bruciatore
2	Er1	M3	Raffreddamento pezzi
2	Er2	M3	Raffreddamento pezzi
2	Eb32	M4	Bruciatore
2	Er22	M4	Raffreddamento pezzi
2	Er23	M4	Raffreddamento pezzi
2	Eb33	M5	Bruciatore
2	Er24	M5	Raffreddamento pezzi
2	Er25	M5	Raffreddamento pezzi
2	Eb5	M7	Bruciatore
2	Eb6	M7	Bruciatore
2	Eb7	M7	Bruciatore
2	Er19	M7	Raffreddamento
2	Eb11	M9	Bruciatore
2	Eb12	M9	Bruciatore
2	Eb13	M9	Bruciatore
2	Eb14	M9	Bruciatore
2	Eb15	M9	Bruciatore
2	Er6	M9	Raffreddamento pezzi
2	Er7	M9	Raffreddamento pezzi

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
2	Er8	M9	Raffreddamento pezzi
2	Er9	M9	Raffreddamento pezzi
2	Er10	M9	Raffreddamento pezzi
2	Er29	M9	Raffreddamento pezzi
2	Eb44	M10	Bruciatore
2	Eb45	M10	Bruciatore
2	Eb46	M10	Bruciatore
2	Er26	M10	Raffreddamento pezzi
2	Eb16	M11	2 bruciatori gas
2	E53a	M11	Immissione d'aria zona applicazione
2	Eb17	M11	2 bruciatori gas
2	Eb18	M11	3 bruciatori metano
2	Er11	M11	raffreddamento
2	Er12	M11	raffreddamento
2	Er13	M11	raffreddamento
2	Er14	M11	raffreddamento
2	E102	M12	Camera lavaggio
2	E103	M12	Camera lavaggio
2	E55a	M12	Immissione d'aria zona applicazione
2	Eb19	M12	3 bruciatori metano
2	Eb20	M12	3 bruciatori metano
2	Er15	M12	Raffreddamento
2	Er16	M12	Raffreddamento
2	Er17	M12	Raffreddamento

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
2	Er18	M12	Raffreddamento
2	Er27	M12	Raffreddamento
2	Er27	M12	Raffreddamento
2	E40a	M13	Sgrassatura
2	Eb8	M13	Bruciatore a metano
2	Eb9	M13	Bruciatore a metano
2	Eb10	M13	Bruciatore a metano
2	Er4	M13	Raffreddamento
2	Er5	M13	Raffreddamento
2	E97	M14	Linea oleatura
2	E91	M16	Lavaggio alcalino
2	E92	M16	Fosfatazione
2	Eb22	M16	Bruciatore a metano
2	Eb23	M16	Bruciatore a metano
2	Eb24	M16	Bruciatore a metano
2	Eb25	M16	Bruciatore a metano
2	Eb26	M16	Bruciatore a metano
2	Er20	M16	Raffreddamento
2	Eb27	M17	Bruciatore a metano
2	Eb28	M17	Bruciatore a metano
2	Eb29	M17	Bruciatore a metano
2	Eb30	M17	Bruciatore a metano
2	Er21	M17	Raffreddamento
1	E67a	M18	Zincatura elettrochimica automatica

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1	E67b	M18	Zincatura elettrochimica automatica
1	E77	M18	Forno di deidrogenazione
1	E77a	M18	Forno di deidrogenazione
2	E62	M19	Raffreddamento
2	Eb21	M19	Bruciatore
2	E76	M20	Raffreddamento
2	Eb31	M20	Bruciatore
2	Eb34	M21	Bruciatore
2	Eb35	M21	Bruciatore
2	Eb36	M21	Bruciatore
2	E95	M22	Forno di cottura

Impianti ausiliari		
-	E98	Serbatoi stoccaggio acido cloridrico con Scrubber
-	E99	Serbatoi stoccaggio acido solforico
-	E12	Deposito cianuri
-	E14	Centrale termica
-	E15	Centrale termica
-	E96	Forno elettrico
-	E100	Centrali termiche da 783000 e 457000 Kcal
-	Eb37	Caldaia reparto M8
-	Eb38	Caldaia reparto M5
-	Eb39	Caldaia reparto M3
-	Eb40	Centrale termica uff. amministrativi
-	Eb41	Generatore aria calda M13

-	Eb42	Generatore aria calda M14
-	Eb43	Generatore aria calda M13
-	Eb4	Generatore aria calda M19

Tabella C2 - Emissioni poco significative

Emissioni Diffuse

Attività IPPC (Trattamenti galvanici)

Per ridurre al minimo il rischio di sviluppo e la diffusione di emissioni di prodotti chimici nell'ambiente la ditta a messo in atto, per i trattamenti galvanici, le seguenti misure preventive:

1. le vasche sono tutte munite di aspirazione localizzata, che garantisce una velocità di cattura adeguata, la quale è stata stabilita in base alle caratteristiche del bagno e precisamente, temperatura di esercizio e prodotti impiegati.
2. Le operazioni di aggiunta degli acidi in particolare dell'acido cloridrico fumante avviene mediante pompe dosatrici.
3. Non vengono depositati prodotti chimici aperti nei reparti e in azienda.
4. I prodotti chimici necessari alla lavorazione sono depositati su pedane al fine di facilitare la pulizia.
5. i pavimenti sono facilmente lavabili in modo da evitare ristagni di prodotti chimici.

Attività non IPPC (Rivestimento di superfici metalliche e di plastica con solvente)

Per quanto concerne l'utilizzo di solventi, l'azienda ha prodotto la valutazione della verifica di conformità all'art. 275 del d. lgs. 152/06, dichiarando di scegliere di conformarsi alle prescrizioni della Parte III dell'Allegato III alla Parte V del d.lgs. 152/06. ***L'azienda tuttavia non rispetta i valori limite di emissioni diffuse previste dalla normativa, dichiarando un valore di Emissioni Diffuse pari al 71%, contro un Valore Limite pari al 20%, e dovrà quindi presentare un piano di gestione solventi per rientrare nel parametro.***

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono:

N.B. Le ore di manutenzione si riferiscono a gruppi omogenei ovvero ogni 100 h lavorate vengono puliti i filtri e ogni 1000 ore lavorate vengono sostituiti i filtri.

	E9	E33	E41	E45	E46	E48	E52	E58	E63	E64	E71	E73	E90
Sigla emissione	E9	E33	E41	E45	E46	E48	E52	E58	E63	E64	E71	E73	E90
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	4.908	2.088	1.572	2.424	9.606	9.606	2.568	4.296	3.000	1.428	1.920	2.000	5.040
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a secco-cartuccia filtrante	Scrubber	Scrubber	Filtro a secco-cartuccia filtrante	Scrubber	Filtro a secco-cartuccia filtrante							
Inquinanti abbattuti/trattati	Polveri totali	Polveri totali	Polveri totali	Polveri	SOV – DM 44	SOV – DM 44	Polveri totali	Particolato	Polveri totali				
Rendimento medio garantito (%)	95	95	95	95	99.99	99.99	95	95	95	95	95	99.99	95
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	0,027 6,798	0,027 6,798	0,027 6,798	0,027 6,798	120 10	120 10	0,027 6,798	0,027 6,798	0,027 6,798	0,027 6,798	0,027 6,798	120 10	0,027 6,798
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-	si	si	-	-	-	-	-	si	-
Perdita di carico (mm c.a.)	120	120	120	120	85	85	120	120	120	120	120	85	120
Consumo d'acqua (m ³ /h)	-	-	-	-	0,005	0,005	-	-	-	-	-	0,005	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sistema di riserva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	Pulizia: ugelli 1 volta al mese anelli PVC ogni 6 mesi	Pulizia: ugelli 1 volta al mese anelli PVC ogni 6 mesi	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce	Pulizia: ugelli 1 volta al mese anelli PVC ogni 6 mesi	2 h/set pulizia cartucce 2 h ogni 2 mesi sostituzione cartucce
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Sostituzione cinghie ogni 2/3 mesi circa	Girante ventilatore ogni 6/7 mesi	Girante ventilatore ogni 6/7 mesi	Sostituzione cinghie ogni 2/3 mesi circa	Girante ventilatore ogni 6/7 mesi	Sostituzione cinghie ogni 2/3 mesi circa							
Sistema di Monitoraggio in pH degli scrubber	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
			7			7						7	

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi della ditta sono così individuati:

I giorni lavorativi sono 5 è possibile però che la ditta lavori anche al sabato mezza giornata (5,5 giorni/settimana).

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			H/G	G/SETT	MESI/ANNO			
S1	N: 5.041.010 E: 1.504.260	Acque nere e meteoriche	20	5,5	11	-	Fognatura comunale	
S2	N: 5.040.660 E: 1.504.530	Acque industriali e meteoriche	20	5,5	11	34.935 m ³ /ora	C.I.S. Olona	Chimico - fisico

Tabella C4- Emissioni idriche

S1: scarico idrico recapitante in fognatura comunale all'altezza di Via Moscovia.

Qualitativamente lo scarico è caratterizzato da:

- 1) acque di tipo civili (servizi igienici presso l'impianto Euro 1 e Euro 2) e
- 2) acque di prima pioggia provenienti dal piazzale presso l'impianto Euro 1 e 2 le quali prima di essere inviate in fognatura vengono trattate da un impianto di disoleazione.

S2: scarico idrico recapitante in corso d'acqua superficiale (fiume Olona); qualitativamente lo scarico è caratterizzato da:

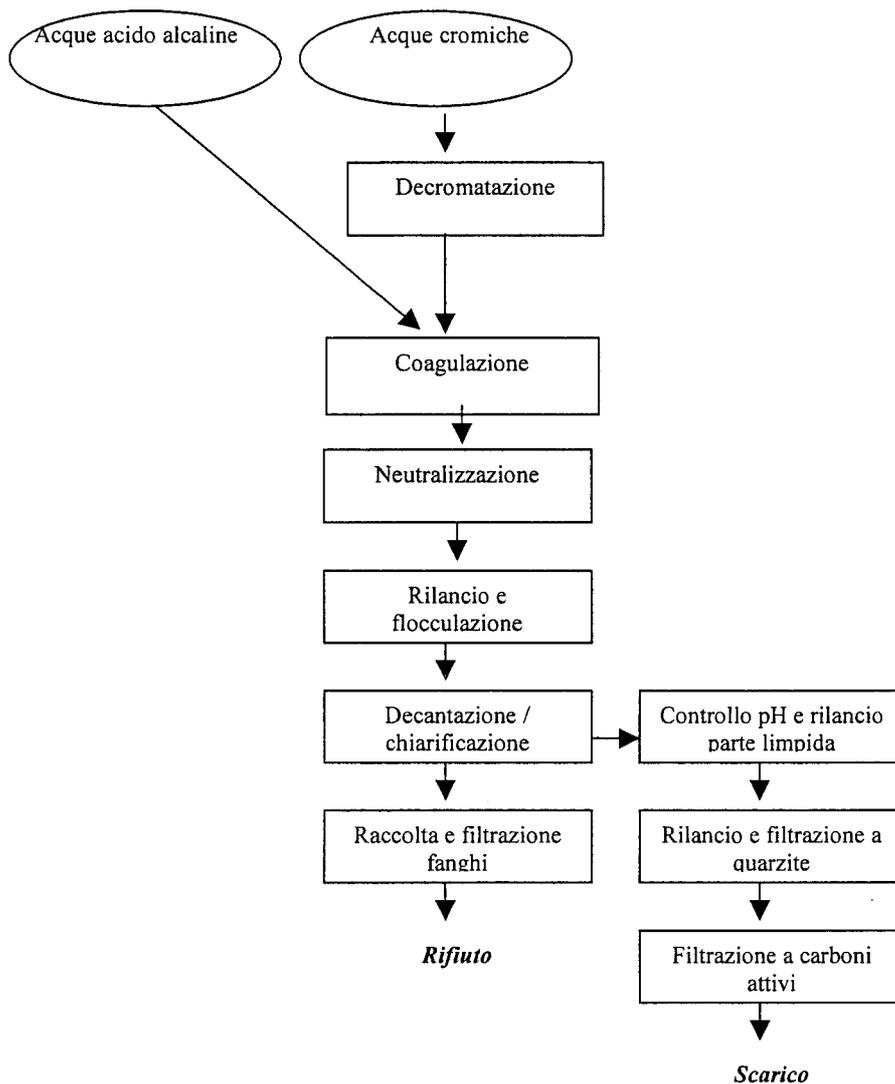
- 1) acque industriali (principali parametri: Fosforo, Cromo, Ferro e Zinco)
- 2) acque meteoriche di prima pioggia precedentemente trattate negli impianti di disoleazione.
- 3) acque dei servizi igienici provenienti dai locali (collaudo e ufficio bolle) e dalle acque decadenti dalla mensa aziendale. Le acque prima di essere inviate al Fiume Olona sono inviate in una fossa imhoff

PP Pozzo perdente raccoglie le acque civili della palazzina su via Livenza. Le acque prima di convogliare al pozzo sono trattate in due fosse biologiche

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono:

Sigla emissione	S2
Portata max di progetto (acqua: m ³ /h)	50
Tipologia del sistema di abbattimento	Trattamento chimico-fisico, filtro a carboni e resine
Inquinanti abbattuti/trattati	Cromo, ferro, zinco e Fosforo
Rendimento medio garantito (%)	99
Rifiuti prodotti dal sistema t/anno	4,54
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Smaltimento
Manutenzione ordinaria	Controllo giornaliero e manutenzione delle pompe ogni 3 mesi
Manutenzione straordinaria	-
Sistema di Monitoraggio in continuo	Elettrodo, pH, conducibilità, pressostato su carboni

La descrizione puntuale dell'impianto di depurazione chimico/fisico è agli atti della domanda di autorizzazione AIA, si riporta lo schema a blocchi del sistema.



C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Rho è dotato di un Piano di azionamento acustico per la classificazione acustica del territorio comunale, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del 13/03/1998.

L'Azienda è ubicata in un'area definita dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rho come prevalentemente industriale (classe V). Le aree circostanti sono classificate come per lo più come aree industriali o a intensa attività umana (Classe IV e V); nel raggio dei 500 metri sono altresì comprese aree di tipo misto (classe III) e infrastrutturale.

Lo stabilimento lavora a ciclo non continuo, alcune macchine sono in funzione 20 h/giorno.

I limiti definiti dal Piano di azionamento comunale sono:

I limiti di accettabilità del livello sonoro $L_{eq}(A)$ di emissione in ambiente esterno per la sorgente fissa:

- limite massimo all'emissione per il periodo diurno (6.00÷22.00): 65 dB(A)
- limite massimo all'emissione per il periodo notturno (22.00÷6.00): 55 dB(A)

I limiti di accettabilità del livello sonoro $Leq(A)$ di immissione in ambiente esterno per la classe V:

- limite massimo all'immissione per il periodo diurno: 70 dB(A)
- limite massimo all'immissione per il periodo notturno: 60 dB(A)

Le principali sorgenti fisse di emissione sonora presenti in azienda sono costituite da :

- ventilatori
- operazioni di carico e scarico per le diverse linee.

Nel marzo 2003 è stata effettuata un'indagine fonometrica allo scopo di misurare il livello della rumorosità in ambiente esterno, rilevabile ai confini aziendali, prodotto dall'attività industriale e confrontarlo con i limiti fissati dal Piano di Zonizzazione Comunale e dalla normativa vigente

Misurazioni diurne in dBA

POSTAZIONI DI MISURA	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4	Punto 5	Punto 6	Punto 7	Punto 8	Punto 9	Punto 10	Punto 11
dBA misurati	64,3	63,9	64,5	63,5	60,3	61,3	62,1	64,2	61,5	60,5	62,0

Misurazioni notturne in dBA

POSTAZIONI DI MISURA	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4	Punto 5	Punto 6	Punto 7	Punto 8	Punto 9	Punto 10	Punto 11
dBA misurati	54,2	54,4	54,2	54,3	54,6	54,4	n.r.	n.r.	51,9	53,8	n.r.

Sistemi di abbattimento predisposti:

1) Gli interventi portati a compimento dalla Fosfantartiglio al fine di ridurre l'inquinamento acustico, conclusi a novembre 2003, hanno portato alla realizzazione delle controsoffittature fonoassorbenti nei reparti:

- idea 1 e 2 (impianti multistrato)
- Linea gran Dac
- Centrali termiche
- Linea Mono Dac
- Linea New Delta

2) Il sistema di applicazione delle vernici e di centrifugazione, presso le linee Idea 1 e idea 2, sono insonorizzate.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le possibili contaminazioni del suolo possono derivare da operazioni di carico scarico, pompe, condotti di adduzione e abduzione, etc.

La conseguenza più critica per quanto riguarda la contaminazione del suolo deriva dalla possibilità di sversamento sul terreno e quindi la contaminazione degli scarichi meteorici tramite caditoie e successive condotte.

Le possibili fonti di contaminazione sono le seguenti:

- Serbatoio interrato Gasolio per autotrazione;
- Serbatoi (due) acido cloridrico
- Cisternette (undici) per il rabbocco delle vasche di processo, lungo cortile (contenenti additivi)
- Vasche e serbatoi (acido solforico, bisolfito, soda, ipoclorito) a servizio impianto di depurazione;
- Fusti locale miscelazione Dacromet, magazzini materie prime
- Deposito rifiuti

Esistono procedure specifiche per la movimentazione delle sostanze pericolose, scarico da autocisterna e gestione rifiuti, nel caso di sversamenti l'operatore deve tener conto dell'istruzione d'emergenza sversamenti del Piano di emergenza interno.

Bacini di contenimento a presidio delle apparecchiature & vasche:

- In caso di rottura delle pompe o di fuoriuscita di liquidi dall'impianto di abbattimento con colonna di lavaggio (scrubber) , questi vengono contenuti nell'apposito bacino di contenimento posto a presidio dell'impianto stesso;
- Eventuali sversamenti provenienti dallo stoccaggio di materie prime liquide sono contenuti all'interno di apposito bacino di contenimento;ù
- Le linee produttive sono dotate di sistemi di contenimento di eventuali perdite mediate caditoie per la raccolta atte a raccogliere eventuali perdite, la destinazione finale dei reflui convogliati è l'impianto di depurazione.
- Durante la movimentazione dei prodotti chimici mediante muletto potrebbe capitare uno sversamento occasionale di sostanza. In caso tale sversamento gli operatori adeguatamente formati si occuperanno della messa in sicurezza dei tombini della rete di scarico delle acque meteoriche, utilizzando i kit distribuiti all'interno dello stabilimento.
- Nel caso i prodotti sversati abbiano raggiunto la rete di scarico delle acque meteoriche, si provvederà con la massima celerità a organizzarne il recupero dell'inquinante dai sistemi di disoleazione installati. In quanto tutte le caditoie dei piazzali sono convogliate ai disoleatori ,posti a monte degli scarichi, i quali per loro natura creano una zona di quiete che garantisce la raccolta dell'eventuale inquinante prima dell'immissione.

Materie prime (prodotti chimici)

I prodotti chimici sono scaricati dai camion mediante muletti e depositati presso n.2 aree attrezzate:

- magazzino deposito prodotti infiammabili ubicato presso l'impianto Zinco Valentino (Dep.1, vedi planimetrie);
- magazzino prodotti chimici ubicato presso il depuratore (Dep. 2 vedi planimetrie);

Tutti i prodotti liquidi sono depositati sopra dei bacini di contenimento al fine di evitare dispersioni di prodotto.

La ditta inoltre si è dotata di bacini di contenimento per il trasporto mediante muletto dei fusti di prodotti vernicianti (dacromet, geomet ecc).

Inoltre alcuni prodotti chimici sono depositati all'interno di serbatoi di stoccaggio si precisa che il carico dei serbatoi avviene mediante scarico diretto dal camion tramite tubatura:

- gasolio: serbatoio interrato;
- acido cloridrico fumante: serbatoio fuori terra;
- acido solforico: serbatoio fuori terra;

- sodio bisolfito: serbatoio fuori terra presso impianto di depurazione;
- idrato di calce: serbatoio fuori terra presso impianto di depurazione.

I baci di contenimento dei prodotti di depurazione presentano delle tubature di scolo in modo che in caso di fuoriuscita accidentale la ditta possa inviare le sostanze all'impianto di depurazione in particolare alla vasca di neutralizzazione in modo da evitare dispersioni e nello stesso momento neutralizzare le sostanze fuoriuscite.

C.5 Produzione Rifiuti

Nella tabella sottostante si riporta descrizione e quantità di rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto prodotto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito	Destinazione
1/2	110110	Fango dal trattamento delle acque reflue industriali	solido (fangoso)	Cassone	sotto tettoia	D15
2	120102	Polvere per sabbiatura esausta	Solido (polverulento)	Cassone	sotto tettoia	D15
2	130206*	Olio recuperato dal sistema di trattamento acque	Liquido	rifiuto prodotto saltuariamente durante operazioni pulizia del sistema di trattamento acque depositato in fusti sotto tettoia		D15
1/2	130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Liquido	rifiuto prodotto saltuariamente durante operazioni di manutenzioni depositato in fusti sotto tettoia		D15
1/2	061302*	Sabbia e carboni attivi esausti	Solido	rifiuto prodotto saltuariamente non è prevista nessuna zona di deposito		D15
2	110111*	Rifiuti contenenti cromo da non cianuri	Liquido	rifiuto prelevato direttamente tramite autopompa dalle vasche non c'è deposito		D15
1/2	110109*	Residui di produzione contenenti sostanze pericolose	Solido (fangoso palabile)	fusto	sotto tettoia	D14
1	110108*	Fanghi di Fosfatazione	Solido (fangoso palabile)	Cassone	sotto tettoia	D13
1/2	120102	Altre particelle di materiali ferrosi	Solido (polverulento)	big bags	sotto tettoia	R13
2	150202*	Materiali assorbenti contenenti sostanze pericolose (olio)	Solido	fusto	sotto tettoia	D15
2	080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido (fangoso palabile)	fusto	sotto tettoia	D15
2	160601*	Batterie al Pb	Solido	rifiuto prodotto saltuariamente non è prevista nessuna zona di deposito in quanto viene subito smaltito		R13
1	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose			sotto tettoia	

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

Nota:

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13

D14 Ricondizionamento preliminare

D13 Raggruppamento preliminare

R13 Messa in riserva di rifiuti

(*) rifiuti classificati come pericolosi

Il rifiuto CER 110111* soluzioni acquose di lavaggio non vengono stoccati in azienda, ma pompati direttamente alle autobotti per il conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento.

C.6 Bonifiche

L'azienda è sorta nel 1967 e nel 1980 si è avuto l'accertamento di una contaminazione del suolo e della falda sottostante il territorio, da TCE (tetracloroetilene).

L'origine dell'inquinamento fu il lavaggio a solvente utilizzato dalla linea Stagno lucido

Negli anni 80 furono eseguiti delle indagini per la ricerca e la bonifica dei focolai di contaminazione nel terreno non saturo attraverso la realizzazione di carotaggi e analisi di terreno fino ad una profondità di 15 m, in prossimità dei vecchi pozzi perdenti. Questi vecchi sistemi di smaltimento vennero riconosciuti come i principali responsabili della contaminazione dei terreni e della falda,

Le analisi eseguite dal PMIP, accertarono la presenza di TCE in concentrazione di migliaia di ppm sino a 7 m nello strato non saturo; in seguito a ciò fu predisposto un piano di bonifica mediante asportazione del terreno (fino a 7 metri) e dei vecchi pozzi perdenti, non che la perforazione di un pozzo di sbarramento idraulico per la messa in sicurezza della falda a valle dello stabilimento. Il pozzo di sbarramento è stato approfondito sino a 48 metri, in modo da garantire il drenaggio completo della prima falda, ed equipaggiato con due pompe sommerse funzionanti in regime continuo.

La serie di analisi sulle acque di falda eseguite dal PMIP, successivamente ai suddetti interventi di bonifica evidenziarono la netta diminuzione del inquinante.

Successivamente indagini, indirizzate esclusivamente nel non saturo, consistente in analisi del gas interstiziale e dei terreni sino a 6 m, hanno evidenziato alcuni punti con anomale concentrazioni di gas interstiziale (ex settore pozzi perdenti, linee fosfatazione, officina mondialroto; tali risultanze hanno portato ad un intervento di bonifica ("soil venting") finalizzato all'estrazione del contaminante in fase di vapore presente nel terreno, che in breve tempo ha portato a una netta diminuzione delle concentrazioni. Successivamente sono stati eseguiti n.5 sondaggi geognostici presso i punti più critici sino a una profondità di 45 m dal p.c., primo acquifero (tutti i sondaggi sono stati attrezzati a piezometri). Dalle analisi è quindi emersa la necessità d'intervenire per ultimare le operazioni di bonifica del terreno non saturo, mediante l'installazione di un impianto di Air-.Spargine (IAS) per eliminare la contaminazione da composti volatili in falda.

Tale metodologia prevede l'insufflazione d'aria con aspirazione/filtrazione su carboni attivi, allo scopo di strappare il residuo di TCE. Tale attività, richiesta dall'ASL per un periodo di tre mesi, è stata estesa dall'azienda fino a 18 mesi complessivi, e sospesa nel mese di giugno 2002 in attesa degli esiti di un'analisi di verifica.

In Dicembre 2002 è avvenuto incontro con enti interessati (comune, ASL e Provincia), ed è stato richiesto Fosfantartiglio di proseguire con l'attività di spurgo. Tale comunicazione è stata effettuata nel 27.02.2003.

L'aggiornamento al 29.01.04: le analisi confermano l'efficacia degli interventi in atto.

La messa in sicurezza della falda è attualmente esercitata dal pozzo n.3, appunto tramite spurgo.

La fase di bonifica rimane ad oggi ancora aperta.

I punti di monitoraggio sono costituiti da:

- 1 piezometro a monte
- 3+2 piezometri di barriera
- 1 piezometro a valle barriera

In tutti i punti viene effettuato, da parte della ditta, il monitoraggio dei solventi clorurati con frequenza semestrale. Con frequenza randomica ARPA effettua controcampionamenti ed analisi di controllo.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale della Fosfantartiglio S.p.A. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di "trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici" del comparto galvanotecnico.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

BAT STATO DI APPLICAZIONE				
BAT GENERALI				
TECNICHE DI GESTIONE				
N°	ARGOMENTO	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Gestione ambientale		Applicata	La ditta è certificata ISO 14001
2	Misurazione delle prestazioni dello stabilimento (benchmarking)	Stabilire dei benchmarks per monitorare le performance	La ditta mantiene monitorato i consumi di energia, acqua e materie prime	La ditta intende mantenere e verificare la possibilità di implementare i benchmarks
3	Pulizia, manutenzione e stoccaggio	Formazione dei lavoratori	Parzialmente applicata i lavoratori sono informati e formati	La ditta intende implementare: 1) la formazione dei lavoratori ponendo particolare attenzione ai rischi ambientali. 2) Implementare i programmi di manutenzione
4	Minimizzazione degli effetti della lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento continuo dell'efficienza produttiva - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore affinché già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto 	Applicate	La ditta al fine di migliorare la resa produttiva e limitare l'impatto ambientale esegue degli incontri coi costruttori per definire la realizzazione del pezzo.
5	Ottimizzazione e controllo della produzione		Non applicata	

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI				
6	Implementazione Piani d'Azione	Pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati Assicurarsi che le taniche abbiano un doppio rivestimento Assicurarsi che le vasche delle linee siano all'interno di aree pavimentate Assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti Prevedere ispezione regolari e programmi di controllo Predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti	Applicate	La ditta intende migliorare il proprio piano d'emergenza
7	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	gestione delle materie prime e dei prodotti chimici e identificazione dei rischi associati allo stoccaggio ed all'utilizzo di materie prime non compatibili	Applicata	La ditta stocca sostanze incompatibili separatamente, evita la perdita di sostanze chimiche mediante bacini di contenimento, riduce il tempo di stoccaggio dei prodotti chimici.
DISMISSIONE DEL SITO PER LA PROTEZIONE DELLA FALDA				
8	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito		Applicata	Si limita il più possibile l'inquinamento del sottosuolo mediante il contenimento degli agenti chimici. In azienda poi annualmente vengono registrati tutte le informazioni sul sito (zone di stoccaggio, luogo di utilizzo delle sostanze ecc)
CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE				
9	Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	Minimizzare le perdite di energia reattiva Barre di conduzione con sezione sufficiente Installare moderni raddrizzatori Rilevazione dell'energia impiegata nei processi	Applicate	L'azienda esegue misurazioni per mantenere costantemente sotto controllo l'impianto al fine di avere un buon $\cos\phi$. Aggiorna costantemente i propri impianti e rileva costantemente mediante contatori UTF il consumo di energia
10	Energia termica	Utilizzo di vapore acque	Applicata	La ditta per riscaldare le soluzioni utilizza generatori di vapore

11	Riduzione delle perdite di calore	Monitorando la temperatura Ottimizzando la composizione delle soluzioni e il range di temperatura di lavoro Isolare le vasche	Applicata	Le vasche sono isolate mediante l'utilizzo di coibentazioni e viene monitorata costantemente la temperatura dei bagni.
12	Raffreddamento	Sistemi di raffreddamento aperti	Applicata	La ditta è dotata di un sistema di raffreddamento aperto, le acque del sistema di raffreddamento vengono riutilizzate nei lavaggi delle linea
BAT SETTORIALI				
RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI				
13	Prevenzione e riduzione	Ridurre il drag-out Monitorare le concentrazioni di sostanze	Applicata	La ditta modifica i tempi di sgocciolamento al fine di minimizzare il drag-ou e fa costruire idonei rotobarili che aumentano lo sgocciolamento Le soluzioni di processo vengono analizzate giornalmente al fine di ottimizzarle inoltre si cerca ove possibile di utilizzare pompe dosatrici.
14	Riutilizzo		Non applicabile	
15	Recupero delle soluzioni		Non applicabile	
16	Resa dei diversi elettrodi		Non applicabile	L'azienda non ha spazi per installare zone di dissoluzioni esterne
EMISSIONI IN ARIA				
17	Emissioni in aria	Limitare le emissioni in ambiente di lavoro	Parzialmente Applicata	Sono presenti aspirazioni sulle linee galvaniche Le emissioni diffuse di COV sono elevate
RUMORE				
18	Rumore	Identificare le principali fonti di rumore	Applicata	Le fonti di rumore aziendali sono state individuate nei ventilatori posti all'esterno delle zone produttive.
AGITAZIONE DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO				
19	Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	Uso di agitazione ad aria a bassa pressione	Applicata	L'azienda mediante insufflazione di aria assicura il ricambio della soluzione all'interfaccia

MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA E DEL MATERIALE DI SCARTO				
20	Minimizzazione dell'acqua di processo	- Monitoraggio dei consumi di acqua - Evitare la necessità di lavaggi tra fasi sequenziali compatibili	Applicata	La ditta esegue regolare monitoraggio dei consumi di acqua ed inoltre evita lavaggi tra fasi sequenziali compatibili
21	riduzione della viscosità		Non applicabile	Non consentito per la tipologia di processo
22	riduzione del drag in		Non applicabile	Non consentito per la tipologia d'impianto
23	riduzione del drag out per tutti gli impianti	Ottimizzare il posizionamento dei pezzi Massimizzare il tempo di sgocciolamento Manutenzione regolare dei telai Accordi con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni	Applicata	La ditta pone particolare attenzione alla disposizione dei pezzi sui telai al fine di limitare la perdita dei pezzi La ditta in base ai pezzi da trattare modifica i tempi di sgocciolamento al fine di minimizzare il drag-out La ditta esegue regolare manutenzione dei telai e dei roto-barili. La ditta si accorda costantemente coi clienti sul disegno dei pezzi
24	lavaggio	Lavaggi multipli Eco rise	Non applicabile	Non consentito per la tipologia d'impianto
MANTENIMENTO DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO				
25	Mantenimento delle soluzioni di processo	Aumentare la vita utile dei bagni di processo	Applicata	La ditta mediante analisi continue cerca costantemente di allungare la vita dei bagni intervenendo subito sui parametri critici.
EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO				
26	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	Minimizzare l'uso di acqua	Non applicata	No sono presenti controlli sul quantitativo di acqua scaricata dal processo
27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici		Applicata	I flussi problematici sono separati infatti esistono reti separate per i cromati e le acque industriali (alcali +acidi).

28	Scarico delle acque reflue	I livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi	Applicata	La ditta esegue il flusso di massa dei singoli parametri emessi
29	Tecnica a scarico zero		Non applicabile	Non consentito per la tipologia d'impianto
TECNICHE PER SPECIFICHE TIPOLOGIE D'IMPIANTO				
30	Impianti a telaio	Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite dei pezzi	Non applicabile	Non sono presenti impianti a telaio
31	riduzione del drag-out in impianti a telaio	Ottimizzare il posizionamento dei pezzi Massimizzare il tempo di sgocciolamento Manutenzione regolare dei telai Accordi con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni	Non applicabile	Non sono presenti impianti a telaio
32	riduzione del drag-out in impianti a rotobarile		Applicata	La ditta fa produrre rotobarili in plastica idrofobia liscia, con un elevato numero di fori di sezione adeguata. Il rotobarile viene estratto lentamente dalle vasche di processo
33	riduzione del drag-out in linee manuali		Non applicabile	La ditta non presenta impianti a manuali
SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE				
34	Sostituzione dell'EDTA		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
35	Sostituzione del PFOS		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
36	Sostituzione del Cadmio		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
37	Sostituzione del cromo esavalente		Applicata	La ditta ricerca continuamente nuovi prodotti ora entro la metà del 2007 eliminerà i bagni con cromo VI a bagni

				Cromici trivalenti.
38	Sostituzione del cianuro di zinco		Non applicabile	La ditta non usa più nei propri impianti sostanze pericolose contenenti cianuri
39	Sostituzione del cianuro di rame		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
LAVORAZIONI SOECIFICHE				
SOSTITUZIONE DI DETERMINATE SOSTANZE NELLE LAVORAZIONI				
40	Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
41	Cromatura decorativa		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
42	Finitura al cromato di fosforo		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
LUCIDATURE E SPAZZOLATURA				
43	Lucidatura e spazzolatura		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA				
44	Sostituzione e scelta della sgrassatura		Non applicabile	La ditta non esegue puliture manuali dei pezzi
45	Sgrassatura con cianuro		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
46	Sgrassatura con solventi		Non applicabile	La ditta non usa nei propri impianti tale sostanza pericolosa
47	Sgrassatura con acqua		Applicata	La ditta tende sempre ad usare bagni con vite medie lunghe
48	Sgrassatura ad alta performance		Non applicata	Per considerazioni di tipo economico

MANUTENZIONE DELLE SOLUZIONI DI SGRASSAGGIO				
49	Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Pulizia statica dei bagni	Applicata	Mantenimento della sgrassatura mediante pulizia statica del bagno
DECAPAGGIO ED ALTRE SOLUZIONI CON ACIDI FORTI – TECNICHE PER ESTENDERE LA VITA DELLE SOLUZIONI E RECUPERO				
50	Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero		Non applicabile	
RECUPERO DELLE SOLUZIONI DI CROMO ESAVALENTE				
51	Recupero delle soluzioni di cromo esavalente		Non applicata	La ditta stà eliminando tale sostanza dal ciclo produttivo
LAVORAZIONI IN CONTINUO				
52	Lavorazioni in continuo		Non applicabile	La ditta non esegue lavorazioni in continuo

D.2 Criticità riscontrate

Il complesso Fosfantartiglio L.E.I., operante nel campo dei trattamenti superficiali mediante deposizione elettrolitica, adotta al momento tecnologie e tecniche di gestione in linea con quanto riportato nelle BAT desunte dai BREF di settore ed in linea generale con i principi riportati in allegato IV al D.Lgs. del 59/05.

Alcuni punti critici, strutturali e gestionali, riguardano:

- *L'impegno a ridurre sostanze tossiche e/o ad alto impatto ambientale*, che ha comportato l'eliminazione completa dell'utilizzo dei sali di cianuro nei processi industriali presenti. L'anidride cromica è tuttora in uso, e l'azienda sta provvedendo alla graduale riduzione, fino al raggiungimento della completa sostituzione.
- *Identificazione dei punti emissivi*: dal sopralluogo conoscitivo effettuato in sede di istruttoria AIA sono emersi alcune problematiche inerenti l'identificazione dei numerosi punti emissivi. Essendo l'attività dotata di una situazione produttiva in continua modifica, si richiede una maggiore attenzione nell'aggiornamento della documentazione, in particolare si chiede uno studio circa il convogliamento delle emissioni e la conseguente riduzione dei punti emissivi, come espressamente previsto dal d.m. 152/06, art. 270.
- *Composti Organici Volatili*: il complesso risulta assoggettato, per l'utilizzo di COV, all'applicazione dell'art. 275 del d.lgs 152/06 (ex d.m. 44/04). In seguito alla Conferenza dei servizi del 15.02.07 è stata acquisita la relazione tecnica predisposta dall'azienda per la verifica di conformità alla stessa normativa (Parte III all'Allegato III della Parte V), da cui risulta il **non rispetto del valore di emissioni diffuse**. E' quindi necessario che la ditta presenti il piano gestione solventi entro luglio 2007 con le misure da adottare per il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa.

- *Aree di lavoro*: si riscontra una situazione di ridotti spazi di manovra, la produzione è collocata in spazi ristretti e per questo motivo è necessario assicurarsi che in queste aree siano presenti unicamente prodotti necessari alla lavorazione in corso o materiale intervenire nelle emergenze (incendi, sversamenti ecc.).
- *Canaline di raccolta degli sversamenti*: i sistemi di raccolta e convogliamento delle eventuali perdite devono essere mantenuti puliti da materiale di scarto e ispezionabili per verificarne l'integrità.
- *Aree soggette a vincoli*: nei 500 metri circostanti lo stabilimento sono presenti aree soggette a vincoli ambientali ai sensi delle seguenti normative: D.Lgs n. 42/2004 e L.R. 24/1990 (Parco agricolo sud Milano)

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Possibili applicazione dei principi di prevenzione dell'inquinamento:

- Riduzione dell'utilizzo di materie prime contenenti cromo VI;
- Implementazione benchmarks;
- Immiscibilità sostanze chimiche incompatibili
- Formazione degli operatori sull'incompatibilità delle sostanze
- Miglioramento dei prodotti vernicianti passando a sostanze con più secco o all'acqua
- Gestione delle emergenze
- Mantenimento del sistema di gestione della sicurezza
- Gestione rifiuti, riduzione dei rifiuti inviati allo smaltimento
- Sensibilizzazione degli appaltatori sulle problematiche ambientali
- Miglioramento dell'utilizzo della risorsa idrica
- Studio sul convogliamento delle emissioni
- Miglioramento della movimentazione dei prodotti (automazione della movimentazione dei prodotti liquidi)
- Gestione ambientale (mantenimento della Certificazione ISO 14001)
- Etichettatura di tutti i contenitori di prodotti chimici (fusti, serbatoi e contenitori di linea)
- Schede di sicurezza semplificate in reparto
- Minimizzazioni delle perdite energetiche
- Utilizzo di vapore per riscaldare i bagni
- Isolamento termico delle vasche
- Riduzione del drag-out mediante modificazione dei tempi di sgocciolamento e costruzione di rotobarili idonei alle proprie esigenze
- Monitoraggi dei consumi delle materie prime (prodotti , acqua energia elettrica)
- Allungamento della vita dei bagni

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
1 - materie prime			
pericolosità	Presenza di un elevato quantitativo di materie pericolose (tossiche) L'azienda ha sospeso l'utilizzo di cianuri da gennaio 2005 e sta riducendo l'utilizzo del Cr esavalente.	Riduzione dell'utilizzo di Cr esavalente fino al passaggio completo a Cromo trivalente.	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
quantità (% di riduzione o incremento)	Implementazione dei benchmarks	Verifica del corretto utilizzo delle materie prime rispetto ai manufatti prodotti verificando la possibilità di ottenere una riduzione del consumo di materie prime in rapporto allo stesso quantitativo di manufatti trattati	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
percentuale di rifiuti pericolosi prodotta (sulle m.p.)	Il rapporto tra materie prime utilizzate e rifiuti prodotti risulta basso.	I rifiuti pericolosi prodotti potranno diminuire con la riduzione del Cr esavalente nelle materie prime	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione
consumi d'acqua (recupero/ricircolo)	In azienda non si effettua nessun recupero /riciclo	Verificare la possibilità di limitare il consumo di acqua riducendo gli sprechi e quindi migliorando l'efficienza dell'utilizzo idrico. Installazione di flussometri all'ingresso della linea.	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
2 – cicli produttivi			
% applicazione delle BAT	In azienda sono applicate solo alcune BAT e la percentuale di applicazione risulta bassa	Sostituzione materie prime eliminazione Cromo esavalente Recupero del drag-out Verificare la possibilità di una riduzione ulteriore del drag-out Riduzione acqua di lavaggio Verificare se applicabile l'installazione di lavaggi multipli o eco-rise	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
tecniche di gestione	Formazione degli operatori	Verifica della possibilità di	Entro 5 anni dal

	e implementazione procedure d'appalto	sensibilizzare sia gli operatori che le aziende terze sulle problematiche ambientali. Implementazione delle formazione degli operatori.	rilascio dell'autorizzazione.
incidenza sul territorio	Integrare la programmazione degli interventi manutentivi	Miglioramento del programma di monitoraggio degli impianti al fine di limitare eventi indesiderati sul territorio. Implementazione del piano d'emergenza.	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
3 - gestione rifiuti			
tipologia	L'azienda produce grandi quantità di rifiuti non pericolosi	=	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
destinazione	Quasi la totalità dei rifiuti sono inviati allo smaltimento	incrementare la % di rifiuti destinati al recupero	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
4 - energia			
autoproduzione (% di risparmio sull'acquisto)	L'azienda non effettua autoproduzione di energia elettrica	=	=
risparmio energetico	L'azienda non effettua recupero energetico	=	=
consumi specifici (rapporto con anni precedenti)	=	Verrà istituito in azienda un controllo dei manufatti prodotti durante l'anno in modo da verificare quanta energia è stata consumata rispetto ai manufatti prodotti in modo da verificare statisticamente il buon funzionamento dell'impianto ed effettuare il confronto con gli anni precedenti	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
combustibile utilizzato	L'azienda utilizza metano per il riscaldamento sia degli ambienti che dei bagni di lavorazione	=	=
	CONCLUSIONI	INTERVENTO	TEMPISTICA
5 - inquinamento dell'aria			

tipologia	Gli inquinanti presenti in azienda sono: Alcali totali Acido cloridrico Acido nitrico Zinco e Polveri totali SOV (99% del totale di inquinanti)	=	=
concentrazione emissione (val. reale/val. anni precedenti)	=	Verrà istituito in azienda un controllo dei manufatti prodotti durante l'anno in modo da verificare l'emissione generata rispetto ai manufatti prodotti in modo da verificare statisticamente il buon funzionamento dell'impianto ed effettuare il confronto con gli anni precedenti	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
sistemi di contenimento	I sistemi di abbattimento aziendali installati sono n.3 scrubber a servizio delle linee di trattamento ed un filtro a cartucce per la granigliatrice	Aumento della frequenza delle analisi alle emissioni al fine di controllare il corretto funzionamento degli impianti. Verificare la possibilità di convogliare più emissioni in un unico condotto.	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
	CONCLUSIONI	INTERVENTO	TEMPISTICA
6 – inquinamento dell'acqua			
tipologia	Le acque industriali aziendali presentano concentrazioni di inquinati della TAB.5 del D.Lgs 152/99	=	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
concentrazione emissione (val. reale/val. anni precedenti)	=	Verrà istituito in azienda un controllo dei manufatti prodotti durante l'anno in modo da verificare qual è l'emissione di inquinanti rispetto ai manufatti prodotti in modo da verificare statisticamente il buon funzionamento dell'impianto. inoltre permetterà anche un confronto con gli anni precedenti	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
sistemi di contenimento	Il sistema di abbattimento aziendale installato è un sistema di trattamento Chimico – Fisico	L'azienda sta progettando un ulteriore differenziazione dei flussi di acqua in arrivo al	Entro un anno

		depuratore al fine di migliorarne l'efficienza	
7 – inquinamento sonoro			
livello di emissione	L'azienda ha eseguito rilievi fonometrici in ambiente esterno ed i limiti sono stati rispettati anno 2003	Convogliamento di più camini in unico condotto comporterà l'installazione di ventilatori moderni meno rumorosi riducendo le fonti di rumore aziendale.	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
livello di immissione	L'azienda ha eseguito rilievi fonometrici in ambiente esterno ed i limiti sono stati rispettati anno 2003	Convogliamento di più camini in unico condotto comporterà l'installazione di ventilatori moderni meno rumorosi riducendo le fonti di rumore aziendale.	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
sistemi di contenimento	L'azienda non ha installato sistemi di contenimento delle emissioni sonore in quanto non necessari	=	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.
	CONCLUSIONI	INTERVENTO	TEMPISTICA
8 – sistemi dei trasporti			
distanze	L'approvvigionamento delle materie prime e dei manufatti avviene in ambito provinciale, regionale, nazionale e internazionale	=	
mezzi utilizzati	La movimentazione delle materie prime e dei manufatti avviene mediante automezzi chiusi	=	
incidenza sul territorio	il numero di mezzi in transito presso lo stabilimento incide mediamente sul territorio circostante anche se la ditta è ubicata in una zona ad intenso traffico veicolare	=	
movimentazione interna	In azienda le materie prime sono movimentate ad esclusione dell'acido cloridrico mediante muletto elettrico	l'azienda ha intenzione di automatizzare ove possibile la movimentazione dei prodotti chimici liquidi mediante tubatura rigida	Entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione.

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art.17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque non oltre il 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nelle tabelle sottostanti si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA A [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIO NE	INQUINANTI*	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione					Per COV come [mgC/Nm ³]
E1	M1	Fosfatazione rotabile ROTO 1	34.660	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Acido cloridrico; Acido fosforico; Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti;	5 2 5 2	5 2 5 2
E3	M2	Fosfatazione rotabile ROTO 2	2.650	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Acido cloridrico; Acido fosforico; Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti;	5 2 5 2	5 2 5 2
E3a	M2	Fosfatazione rotabile ROTO 2	14.430	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Acido cloridrico; Acido fosforico; Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti	5 2 5 2	5 2 5 2
E6	M3	Gran Dacromet - raffreddame nto	750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	V.L. ex DM 12.07.90	50
E7	M3	Gran dacromet Asp. forno	1.400	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	50	50
E8	M3	Gran dacromet Asp. da uscita forno	7.880	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	50	50
E9	M3	Gran Dacromet granigliatrice	4.090	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10

E9bis	M3	Gran Dacromet sgrassaggio	1.020	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Alcali totali	5	5
E17	M6	Linea zinco stagno tubi	600	250 giorni/anno 20 ore/giorno	CromoVI; Zinco; Aerosol alcalini; Acido cloridrico	0.1 2 5 5	0.1 2 5 5
E22(Ex 22A, 22B, 23)	M8	Linea mundial roto	11.580	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini; Zinco e suoi composti Cromo VI Acido cloridrico	5 2 0.1 5	5 2 0.1 5
E30	M10	Old Dacromet Asp. da forno	1.600	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	50	50
E31 (fu E31A e E31B)	M10	Old Dacromet Asp. da cappa ingresso forno	1.700	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	V.L. ex DM 12.07.90	50
E32	M10	Old Dacromet Asp. da fase di applicazione	730	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	V.L. ex DM 12.07.90	75
					Polveri totali;	10	10
E33	M10	Old Dacromet granigliatrice	1.740	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
E34	M10	Old Dacromet sgrassaggio	560	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini;	5	5
E35	M7	Spray Dac sgrassaggio	1.570	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Fosfati (come acido fosforico); Alcali totali;	2 5	2 5
E36	M7	Spray Dac Applicazione a spruzzo	15.790	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
					Composti Organici Volatili (COV)	Classe 2 regionale 1500 g/h	75
E37	M7	Spray Dac essiccazione	280	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Classe 2 regionale 1500 g/h	50
E39	M1	Granigliatrice	4.230	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10

E40	M13	Palm Dac sgrassaggio	290	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Alcali totali	5	5
E41	M13	Palm Dac granigliatrice	1.310	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali	10	10
E42	M13	Palm Dac Uscita precottura	1.760	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Classe 2 regionale 1500 g/h	42
E43	M13	Palm Dac Uscita cottura	610	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Classe 2 regionale 1500 g/h	43
E44	M9	Dacromet monocottura sgrassaggio	1.640	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Alcali totali;	5	5
E45	M9	Dacromet monocottura granigliatrice	2.020	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
E46	M9	Dacromet monocottura I° applicazione	8.005	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E47	M9	Dacromet monocottura I° cottura	1.750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E48	M9	Dacromet monocottura II° applicazione	8.500	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E49	M9	Dacromet monocottura II° cottura	1.750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E50	M9	Dacromet monocottura Cottura finale	1.750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E51	M11	EURO DAC 1 sgrassaggio	1.150	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini	5	5
E52	M11	EURO DAC 1 granigliatrice	2.140	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
E53	M11	EURO DAC 1 Applicazione	3.000	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75

E53b	M11	EURO DAC 1 applicazione	3.000	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E54	M11	EURO DAC 1 cottura	1.750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E55	M12	EURO DAC 2 applicazione	4.500	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E56	M12	EURO DAC 2 cottura	1750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E57	M12	EURO DAC 2 sgrassaggio	1.150	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini;	5	5
E58	M12	EURO DAC 2 granigliatrice	3.580	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
E59	M19	Geomet Applicazione	9.720	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E60	M19	Geomet Precottura	750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E61	M19	Geomet Cottura	1750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E63	M19	Granigliatrice	1.760	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
E64	M16	Old delta granigliatrice	1.190	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	10	10
E65	M16	Old delta applicazione	11.000	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali; Composti Organici Volatili (COV)	10	10
						Classe 1-2: 50 gSOV/Kg PV Classe 3: 75 gSOV/Kg PV Classe 4: 150 gSOV/KgPV Classe 5: 300 gSOV/KgPV	75

E66	M16	Old delta Forno cottura	960	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili ad esclusione del metano;	Classe 1-2: 50 gSOV/Kg PV Classe 3: 75 gSOV/Kg PV Classe 4: 150 gSOV/KgPV Classe 5: 300 gSOV/KgPV	50
E67	M18	Zinco valentino	12.510	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Acido cloridrico; alcali totali; Zinco e suoi composti; Cromo e i suoi composti	5 5 2 0.1	5 5 2 0.1
E68	M17	IDEA 3 (ex New delta) applicazione	26.240	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali; Composti Organici Volatili (COV)	10	10
E69	M17	IDEA 3 (ex New delta) Forno di cottura	1.730	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	50	50
E70	M17	IDEA 3 (ex New delta) sgrassaggio	980	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini;	5	5
E71	M17	IDEA 3 (ex New delta) granigliatrice	1.600	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	20	10
E73	M20	Roto DAC applicazione	1.600	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Particolato	5	5
E74	M20	Roto DAC precottura	1.500	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E75	M20	Roto DAC cottura	1.500	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E78	-	Zona preparazione vernici	2.460	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E78B	-	Zona preparazione vernici	2350	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E79	M4	Multi trattamento IDEA 1 Applicazione	9.000	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75

E80	M4	Multi trattamento IDEA 1 precottura	750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E81	M4	Multi trattamento IDEA 1 cottura	1.750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E83	M5	Multi trattamento IDEA 2 applicazione	9.000	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	75
E84	M5	Multi trattamento IDEA 2 precottura	750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E85	M5	Multi trattamento IDEA 2 cottura	1.750	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E87	M21	Linea preparazione Cappa ingresso tunnel	Chiesta autorizz azione regione non ancora arrivata 1/3/200 5	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini	-	5
E88	M21	Linea preparazione	"	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini	-	5
E89	M21	Linea preparazione forno asciugatura	"	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini	-	5
E90	M21	Linea preparazione Granigliatrice	"	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Polveri totali;	-	10
E101	M9	Dacromet monocottura Cappa uscita 1° cottura	"	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Composti Organici Volatili (COV)	Dato di bilancio di massa	50
E94	M22	Linea Plus Richiesta autorizzazioni e con AIA	Applica zione prodotti protetti vi Siliconi ci /oleosi	250 giorni/anno 20 ore/giorno	Aerosol alcalini	5	5

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

Valori limite COV a partire dal 30/10/2007 [kg/anno]		
EMISSIONI DIFFUSE		22.300
EMISSIONI TOTALI	Applicazione della <u>Parte III dell'Allegato III alla Parte V</u> del D.Lgs.152/2006	97.309
	applicazione della parte IV dell'allegato III alla parte V del D.Lgs.152/2006	Emissione bersaglio

Tabella E1c – Emissioni diffuse e totali di COV in atmosfera

La documentazione inerente le caratteristiche emissive ed i prodotti utilizzati per la lavorazione convogliata al punto emissivo E 94 sono agli atti della richiesta di autorizzazione integrata ambientale.

- I. La valutazione di conformità dell'emissione dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
- Caso A – Portata effettiva $\leq 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca: per la conformità dell'emissione dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore di correzione.
 - Caso B – Portata effettiva $> 1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca: per la conformità dell'emissione dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$C_i = A/AR \times C$$

Dove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm^3

A = portata effettiva dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm^3/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca

AR = portata di riferimento dell'aeriforme in emissione, espressa in Nm^3/h per un metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in $1.400 \text{ Nm}^3/\text{h}$

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a $700 \text{ Nm}^3/\text{h}$ nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante

N.B. Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (ad esempio temperatura di esercizio $> 30^\circ\text{C}$, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, e assimilabili).

- II. Per il parametro COV, il gestore dell'impianto dovrà rispettare entro il 30/10/2007 i valori limite di emissione negli scarichi convogliati, i valori limite di emissione diffusa e i valori limite di emissione totale individuati al paragrafo E.1.1 mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e, in

particolare, utilizzando materie prime a ridotto o nullo tenore di solventi organici, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento, in modo da minimizzare le emissioni di composti organici volatili.

- III. Il gestore dell' impianto esistente che utilizza un dispositivo di abbattimento che consente il rispetto del valore limite di emissione pari a 50 mgC/Nm³, in caso di incenerimento, e a 150 mgC/Nm³, per qualsiasi altro tipo di dispositivo di abbattimento, è esentato dall'obbligo di conformarsi ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi di cui alla parte III dell'Allegato III fino al 1° aprile 2013, a condizione che le emissioni totali dell'intero impianto non superino il valore limite di emissione totale autorizzata riportata al paragrafo E.1.1, ovvero al punto 8 (altri rivestimenti compresi il rivestimento di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carte – consumo di solvente superiore a 15 t /anno) della Tab. 1 (Valori limite di emissione) parte III dell'ALL III. Del d.lgs. 152/06.
- IV. Il gestore dell'impianto, per l'attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs.152/2006, deve rispettare un consumo massimo annuo teorico di solvente pari a 111,5 t/anno (quantitativo annuo di progetto dichiarato dall'azienda)
- V. Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti I) e II) sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

- VI) In corrispondenza delle determinazioni ~~.....~~ successivamente alla emanazione del presente atto, dovrà essere determinato il parametro Aerosol

Alcalini per l'emissioni E 94, mentre per l'emissione E 95 dovranno essere eseguite le analisi dei prodotti combustione. I referti di analisi dovranno essere presentati all'Autorità competente e ad ARPA territorialmente competente che provvederanno a valutare la necessità di contemplare tali inquinanti come parametri da sottoporre al monitoraggio che l'Azienda dovrà adottare a partire dalla data di adeguamento secondo le modalità e le frequenze riportate nel Piano.

- VII) Per le Emissioni autorizzate dalla Regione Lombardia contestualmente alla presente autorizzazione, restano vincolanti le condizioni indicate nel documento autorizzativo Regionale integrante la presente pratica.
- VIII) Il gestore fornisce all'autorità competente tutti i dati che consentono a detta autorità di verificare la conformità dell'impianto:
- ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ai valori limite per le emissioni diffuse e ai valori limite di emissione totale autorizzati;
 - all'emissione totale annua autorizzata per l'intero impianto;
 - alle disposizioni dell'articolo 274 del d.lgs 152/06, commi 12, 13, dove applicabili.

A tale scopo il gestore elabora ed aggiorna il piano di Gestione dei Solventi secondo le modalità e con le tempistiche individuate nel Piano di Monitoraggio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- IX) Entro il 30/10/2007 devono essere uniformati ed adeguati alla presente autorizzazione tutti i riferimenti alle emissioni atmosferiche. Deve essere garantita l'univocità di riferimento sia per le emissioni significative sia per quelle poco significative.
- X) Presentare entro il 30/10/07 uno studio circa la possibilità di presidiare tutte le emissioni tecnicamente convogliabili da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e ridurre il numero di punti emissivi, come previsto dall'art. 270 comma 5 del d.lgs. 152/06. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- XI) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- XII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- XIV) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

- XV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XVI) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti precedenti sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- XVII) Il gestore, ai sensi del punto 3 della parte I dell'allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006, installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni nei punti di emissione presidiati da dispositivi di abbattimento e con un flusso di massa di COV, espressi come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h al punto finale di scarico, onde verificare la conformità delle stesse emissioni ai valori limite negli scarichi gassosi riportati al paragrafo E.1.1, ovvero al punto 8 (altri rivestimenti compresi il rivestimento di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carte – consumo di solvente superiore a 15 t /anno) della Tab. 1 (Valori limite di emissione) parte III dell'ALL III. Del d.lgs. 152/06.
- XVIII) Tutti i sistemi adottati per il contenimento delle emissioni in atmosfera devono rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943 o garantire prestazioni ambientali almeno equivalenti a quelle riportate nella medesima delibera.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIX) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XX) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti" (art. 3, c. 4, d.p.r. 322/71);
- XXI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme

tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- XXII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XXIII) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.
- XXIV) Le sostanze o i preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi.
- XXV) Qualsiasi modifica quali-quantitativa delle emissioni dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente, in particolare nel caso di:
- a. modifiche agli impianti;
 - b. eventuale costruzione di nuovi impianti che generino emissioni;
 - c. elementi che possano incidere sulle presenti prescrizioni.

PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONI :

- XXVI) L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XXVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XXVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XXIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati

all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

XXXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XXXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.1.5 Piano di adeguamento al DM 44/04

Il complesso risulta assoggettato, per l'utilizzo di COV, all'applicazione dell'art. 275 del d.lgs 152/06 (ex d.m. 44/04).

In seguito alla Conferenza dei servizi del 15.02.07 è stata acquisita la relazione tecnica predisposta dall'azienda per la verifica di conformità alla stessa normativa (Parte III all'Allegato III della Parte V), da cui risulta il non rispetto del valore di emissioni diffuse. E' quindi necessario che la ditta presenti il piano gestione solventi entro luglio 2007 con le misure da adottare per il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, titolo III, Capo III, art.101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 24 ore. Per quanto concerne il

campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza quindicinale; qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose risulti essere inferiore o uguale al 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale.

- VI) Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- a. automatico e programmabile
 - b. abbinato a misuratore di portata
 - c. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
 - d. refrigerato
 - e. sigillabile
 - f. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
 - g. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento
- VII) In alternativa all'installazione del campionatore automatico, il titolare deve effettuare campionamenti discontinui sulle 24 ore con frequenza settimanale con campionatore automatico portatile (con le stesse caratteristiche elencate al punto precedente). Qualora dopo tre mesi la media delle concentrazioni delle singole sostanze pericolose non superi il 10% dei rispettivi valori limite di emissione, si potrà passare ad una frequenza di campionamento e analisi trimestrale (con campionamenti manuali). In caso contrario la Ditta deve provvedere ad installare lo strumento e a effettuare le analisi con cadenza quindicinale.
- VIII) Al termine del primo trimestre di rilevazione i risultati elaborati e le azioni conseguenti, dovranno essere comunicati, in entrambi i casi, all'ARPA.
- IX) Il rilevamento dei dati sul quadro di controllo dell'impianto di depurazione dovrebbe essere collegato ad un sistema informatizzato (PLC) di supervisione/controllo e acquisizione dei dati, qualora il sistema sia esistente.
- X) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa. I dati devono essere registrati su supporto informatico.
- XI) Gli elettrodi, che regolano l'addizione dei reagenti nell'impianto di depurazione delle acque, devono essere puliti e controllati, almeno una volta al giorno, al fine di evitare la formazione di incrostazione e quindi garantire un funzionamento degli stessi preciso e costante nel tempo. La taratura va effettuata almeno una volta a settimana.
- XII) Affinché la depurazione chimico-fisica sia efficiente e per evitare lo spreco di reagenti, nelle vasche ove si ha immissione degli stessi, deve essere garantita una buona omogeneizzazione del refluo da depurare, mediante un opportuno sistema di agitazione.
- XIII) Le vasche di decantazione dovranno sempre essere mantenute in piena efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità di fanghi in esse sedimentato sia tale da pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.
- XIV) E' necessaria l'installazione di un misuratore in continuo del pH nella vasca in cui si esegue la neutralizzazione finale.

- XV) Le acque di controlavaggio dei filtri presenti nell'impianto di depurazione devono essere convogliate all'impianto stesso per subire adeguata depurazione.
- XVI) Le acque di processo derivanti dai lavaggi, devono essere tenute distinte a seconda della tipologia e quindi degli inquinanti in esse presenti, in modo da essere depurate in maniera mirata e adeguata.
- XVII) Le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali e dei materiali su di essi stoccati, devono essere opportunamente trattate per rispettare i limiti allo scarico previsti dal D.Lgs 152/06.
- XVIII) eventuali sversamenti di liquidi devono essere prontamente arginati e raccolti

E.2.4 Prescrizioni generali

- XIX) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA e al gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XXI) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- XXII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; in merito, per facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato, qualora mancasse, un misuratore di portata sullo scarico principale.
- XXIII) Qualsiasi modifica quali-quantitativa degli scarichi dovrà essere preventivamente autorizzata dall'autorità competente, in particolare nel caso di:
 - a. modifiche al processo di formazione;
 - b. eventuale apertura di nuove bocche di scarico;
 - c. elementi che possano incidere sulle presenti prescrizioni.
- XXIV) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Limiti del DPCM 14 novembre 1997 in caso di presenza di Zonizzazione Acustica del Comune

Zonizzazione	Immissione		Emissione	
	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
Classe I	50	40	45	35
Classe II	55	45	50	40
Classe III	60	50	55	45
Classe IV	65	55	60	50
Classe V	70	60	65	55
Classe VI	70	70	65	65

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

Non è previsto nessun intervento specifico

E.3.4 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo (e acque sotterranee)

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale od un area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con un idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito deve essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
- IX) I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere distanziati dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni ed esplosioni incendi); devono essere installati controlli di livello; le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori
- X) Entro tre mesi dall'adozione dell'AIA: redazione ed applicazione di procedure/ istruzioni operative per le operazioni di pulizia periodica delle canalette di scolo dei bacini di contenimento degli sversamenti delle vasche di lavorazione
- XI) Il monitoraggio delle acque di falda, già in essere (vedi punto C.6), dovrà essere integrato con l'effettuazione di analisi di Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, Zn, Pb su tutti i piezometri esistenti: a monte, di barriera, a valle.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione; è consentito stoccare all'aperto in cumuli esclusivamente rifiuti non pericolosi, quali fanghi stabilizzati e rottami metallici come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs.36/03, a patto che sia garantito un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio

devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

- XIII) In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere corredato dell'adeguato codice CER. Se vengono individuati codici a specchio "non pericolosi" la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.
- XIV) I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.
- XV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XVI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XVII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVIII) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XIX) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XXI) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) I Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92, i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
- Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- V) Il gestore del Complesso IPPC deve:
- A) per gli impianti:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;

- B) per l'impianto di trattamento chimico:
 - i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel Quadro prescrittivo E;
 - nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione ed abbattimento procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni;
 - C) per l'impianto trattamento acque
 - in assenza di energia elettrica deve essere interrotto lo scarico dell'acqua bloccando tutti i sistemi di pompaggio
- VI) I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) devono essere sufficientemente distanziati in modo da non potere venire in contatto.
- VII) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- VIII) Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con cianuri ed anidride cromica.
- IX) Il Gestore deve provvedere ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in azienda, mirata agli eventi accidentali coinvolgenti sostanze pericolose

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art.11 comma1 del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Entro il 30/10/2007 gestore deve redigere e mantenere efficienti tutte le procedure

- per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo),
- garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli eventi incidentali sulle matrici ambientali;
- garantire la corretta movimentazione dei contenitori di prodotti pericolosi (tossici, infiammabili, esplosivi, etc) necessari al processo sia in fase di rifornimento del prodotto all'azienda sia al momento di reintegro vasche delle soluzioni galvaniche.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

E.11 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato i miglioramenti che si era prefissa entro i termini stabiliti e comunque non oltre il 30/10/2007 al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo.

E.12 Tempistica

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

SCADENZA	INTERVENTO
Entro sei mesi dall'adozione dell'AIA	Individuazione delle apparecchiature critiche per eventi incidentali con ripercussioni sul sistema sicurezza-qualità-ambiente. Creazione di un registro in cui vengano segnati gli interventi manutentivi su apparecchiature "critiche" (es. impianti di depurazione).
Entro il 30/10/2007	Uniformare ed adeguare alla presente autorizzazione tutti i riferimenti alle emissioni atmosferiche. Deve essere garantita l'univocità di riferimento sia per le emissioni significative sia per quelle poco significative.

Entro il 30/10/2007	Presentazione di un progetto che illustri le modalità con cui la Ditta intende: a) presidiare tutte le emissioni tutte le emissioni tecnicamente convogliabili da un idoneo sistema di aspirazioni localizzate b) ridurre il numero di punti emissivi, come previsto dall'art. 270 del D. Lgs. 152/06
Entro 30/10/2007	Redazione ed applicazione di procedure/ istruzioni operative per le operazioni di emergenza, prevenzione incendi e movimentazione sostanze pericolose (es. anidride cromica).
Entro tre mesi dall'adozione AIA	Redazione ed applicazione di procedure/ istruzioni operative per le operazioni di pulizia periodica delle canalette di scolo dei bacini di contenimento degli sversamenti delle vasche di lavorazione.
Entro 30/10/2007	Installazione di strumenti di controllo in automatico (misuratore di portata, campionatore in automatico), per le acque in uscita dall'impianto chimico – fisico.
Entro 30/07/2007	Presentazione piano di adeguamento ex art. 275 del d.lgs 152/06
Entro 30/10/2007	Adeguamento delle emissioni COV ai limiti previsti dal d.lgs 152/06

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Tabella 1 - *Finalità del monitoraggio*

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		√
Aria	√	
Acqua	√	
Suolo	√	
Rifiuti	√	
Rumore	√	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	√	√
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	√	√
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	√	√
Gestione emergenze (RIR) (*)	√	√

(*) *l'azienda Fosfantartiglio non è attualmente assoggettata agli obblighi di cui al D.Lgs. 334/99, tuttavia mantiene le procedure di emergenza ed il sistema di gestione della sicurezza precedentemente impostati.*

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

Tabella 2- *Autocontrollo*

Gestore dell'impianto (controllo interno)	√
Società terza contraente (interno, appaltato a terzi)	√

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F. 3.1 Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

Tabella 3 - Impiego di sostanze

n.ordine Attività IPPC e non	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
	Cromo VI(I)	7440-47-3	R 37/38, 21, 25, 26, 46, 49, 41, 43	2004	10,7	0,0017

l) Sostituzione nel caso della cromatura decorativa con il CrIII, cromatura a freddo, leghe cobalto-stagno;

F. 3.2 Risorsa idrica

Tabella 4 - Risorsa idrica

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /quantità di prodotto finito*)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% riciccolo
Pozzi	Acque di lavaggio	annuale	√	√			
	Preparazione delle soluzioni di processo	annuale	√	√			
	Raffreddamento	annuale	√	√			
	Altro	annuale	√	√			

F. 3.3 Risorsa energetica

Tabella 5 – Consumi energetici

Fonte energetica	Fase di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/tonnellata di prodotto finito)	Consumo energetico totale/consumo annuo materie prime (KWh/t)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Energia elettrica	Reazioni elettrolitiche ed elettrochimiche	annuale	√			
	riscaldamento delle vasche e aumento delle temperatura dei bagni	annuale				

	asciugatura dei pezzi	annuale				
	funzionamento dell'impianto e delle apparecchiature (pompe, compressori)	annuale				
	processi di estrazione dei fumi	annuale				
	riscaldamento e illuminazione degli ambienti di lavoro	annuale				
	impianto di depurazione					
Metano Energia elettrica	intero complesso	annuale	√	√		
	Altro	annuale				

F. 3.4 Aria

Tabella 6- Inquinanti monitorati¹

	E1 E3 E3a	E6 E7 E8 E30 E31 E37 E42 E43 E46 E47 E48 E49 E50 E53 E53c E53b E54 E55 E55c E56 E59 E60 E61 E66 E69 E74 E75 E78 E79 E80 E81 E83 E84 E85	E9 E33 E39 E41 E45 E52 E58 E63 E64 E71 E73	E9b E34 E40 E44 E51 E57 E70	E1'	E22 (ex E22A E22B, E23)	E32 E36 E65 E68	E35	E67	Modalità di controllo		Metodi ¹
										Continuo	Discontinuo	
COV		√					√				semestrale	UNI EN 13649
Cromo totale (Cr) e composti									√		semestrale	prEN 14385
Cromo VI					√	√			√		semestrale	prEN 14385
Zinco (Zn) e composti	√				√	√			√		semestrale	prEN 14385
Acido fosforico	√							√			semestrale	
Acido cloridrico	√				√	√			√		semestrale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
Polveri			√					√			semestrale	UNI EN 13284-1(manuale) UNI EN 13284-2(automatico)
Aerosol e nebbie	√			√	√	√		√	√		semestrale	

Per le emissioni soggette alla normativa sui composti organici volatili sono previsti i seguenti controlli

Parametro o inquinante	Metodo
Velocità e portata	UNI 10169
COV (Singoli composti)	UNI EN 13649
COV (Concentrazione < 20 mg/m ³)	UNI EN 12619
COV (Concentrazione >= 20 mg/m ³)	UNI EN 13526

- i. Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal

presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

- II. Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

In tabella sono riportate le informazioni che il gestore si impegna a fornire all'autorità competente per la valutazione del Piano di Gestione dei Solventi.

Il piano di monitoraggio verrà presentato con cadenza annuale.

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	√
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	√
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi	√
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	√
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	√
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfati e aperture simili.	√
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	√
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	√
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	√
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	√
O9 solventi scaricati in altro modo.	√
EMISSIONE DIFFUSA	tCOV/anno
F = I1-O1-O5-O6-O7-O8	√
F = O2+O3+O4+O9	√
EMISSIONE TOTALE	tCOV/anno
E = F+O1	√
CONSUMO DI SOLVENTE	tCOV/anno
C = I1-O8	√

INPUT DI SOLVENTE	tCOV/anno
I = I1+I2	√

F. 3.5 Acqua

In C.I.S.: Mensile per i primi 6 mesi, trimestrale dopo i primi 6 mesi se dai dati raccolti nei mesi precedenti non si riscontra la presenza di sostanze pericolose.

Tabella 7- Inquinanti monitorati

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m3/anno)	√	√		annuale	
PH	√	√	√(per S2)	√	
Temperatura		√		√	
Conducibilità		√	√(per S2)	√	
COD		√		√	
Solfati		√		√	
Cloruri		√		√	
Solidi sospesi totali	√	√		√	
Fosforo totale	√	√		√	
Azoto ammoniacale (come NH4)	√	√		√	
Tensioattivi totali		√		√	
Azoto nitroso (come N)		√		√	
Cr VI		√		quindicinale	
Cromo totale		√		quindicinale	
Zinco (Zn) e composti		√		quindicinale	
Cadmio (Cd) e composti		√		quindicinale	
Alluminio		√		√	
Stagno		√		√	
Piombo (Pb) e composti		√		quindicinale	
Nichel e composti		√		quindicinale	
Rame (Cu) e composti		√		quindicinale	
Boro		√		√	
BOD5	√	√		√	
Idrocarburi	√	√		√	

(1) utilizzare i metodi APAT/IRSA-CNR, Manuale 2003

(2) qualora i metodi analitici di campionamento analitici impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'AC o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere prescelto in accordo con la norma UNI 17025.

F. 3.5 .b Acque sotterranee

Alla luce di quanto esplicitato ai punti C.6 e E4 e delle lavorazioni effettuate dalla ditta Fosfantartiglio L.E.I., devono essere eseguiti i seguenti monitoraggi:

Tabella 7b - Inquinanti monitorati

Piezometro	Posizione	Parametri	Frequenza	Metodi (1) (2)
Tutti	Monte, barriera, valle	Solventi clorurati	semestrale	
		Metalli (Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, Pb; Zn.	semestrale	

(1) utilizzare i metodi APAT/IRSA-CNR, Manuale 2003

(2) qualora i metodi analitici di campionamento analitici impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'AC o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere prescelto in accordo con la norma UNI 17025.

F. 3.6 Rumore

Tabella 8 – Verifica d'impatto acustico

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

F. 3.7 Rifiuti

Tabella 9 – Controllo rifiuti in uscita

Descrizioni Rifiuti controllati	CER	Tipo di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fango dal trattamento delle acque reflue industriali	110110	Analisi chimico fisiche	Annuali o biennali	Registro carico/scarico
Polvere per sabbiatura esausta	120102			
Olio recuperato dal sistema di trattamento acque	130206*			
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*			
Sabbia e carboni attivi esausti	061302*			
Rifiuti contenenti cromo da non cianuri	110111*			
Residui di produzione contenenti sostanze pericolose	110109*			
Fanghi di Fosfatazione	110108*			
Altre particelle di materiali ferrosi	120102			
Materiali assorbenti contenenti sostanze pericolose (olio)	150202*			
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111*			
Batterie al Pb	160601*			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	150110*			

F 4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F. 4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Tabella 10 – Controlli sui punti critici

L. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Perdite	Fase	Modalità di controllo	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza dei controlli				
	Vasche di pretrattamento	pH	Continuo/discontinuo	A regime	automatico	Bagni di trattamento	elettronico/registro
		Temperatura					
	Vasche di trattamento	pH	Continuo	A regime	automatico	Bagni di trattamento	elettronico
		Temperatura					
		Livello di soluzione	Discontinuo		visivo		
	Impianto di trattamento acque (Chimico – fisico a decantazione/Chimica con resine a scambio ionico)	Potenziale redox	Continuo	A regime	automatico	Acque di depurazione	elettronico/registro
		Portata					
		pH					
		livello reagenti					
		Efficienza d'abbattimento	Semestrale				
	Scrubber	Portata	Continuo	A regime	automatico	Nebbie alcaline	elettronico/registro
		pH in linea					
		Livello di soluzione					
		Controllo di livello soda					
		Efficienza d'abbattimento	Semestrale				
	Altri tipi di sistemi d'abbattimento			A regime			
	Finitura/finissaggio	Temperatura vasche					

F. 4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento comunale d'Igiene	Registro